

Il TripManuale

Manuale di Viaggi
Disorganizzati e Indipendenti

*Tutto quello che devi sapere per arrangiarti
e goderti il viaggio 1000 volte di più'!*

Versione 2.0

Tripluca.com

IL TRIPMANUALE
Prima edizione 2003
Ultima edizione 2008

<http://www.tripluca.com/il-tripmanuale/>

Di Tripluca.com

www.tripluca.com
www.tripfoto.com
www.tripcentre.org
info@tripluca.com

“Dedicato a chi ha già compreso, e a chi ha intuito, il vero significato della parola viaggio”

IL TRIPMANUALE

Manuale di Viaggi Disorganizzati e Indipendenti

Prefazione alla seconda edizione

Intanto iniziamo con la prefazione alla prima edizione, scritta nel Luglio del 2003. Poi andiamo avanti:

“Sono nel mezzo del Rio delle Amazzoni, su di un battello che mi sta portando da Manaus a Belem verso l’oceano e la costa Est del Brasile.

Ai lati c’è la foresta amazzonica. Milioni di alberi, animali, insetti, piante e pesci non ancora catalogati dai biologi. Forse a pochi chilometri da qui c’è un villaggio di indio senza Adsl, forse addirittura fermi all’era di Windows 95.

Sono sul ponte e davanti a me c’è un ragazzo inglese che, anche lui, scrive.

Sta girando l’America del Sud in un viaggio di sei mesi con la propria ragazza.

A colazione invece ero con un tedesco che sta facendo il giro del mondo in quattro mesi con un biglietto round-the-world (giro del mondo) da 1500 Euro.

Un altro inglese che ho conosciuto si è preso cinque settimane per girare il Brasile di cui dice di essersi innamorato.

Backpackers, i viaggiatori con lo zaino. Difficile definirli, sono un universo vasto e vario, ce n’è di tutte le nazionalità ed età, che viaggiano per poche settimane, mesi o anni, simpatici e antipatici, belli e brutti, maschi e femmine, soli, in coppia o in gruppo. Sono tanti e sono dappertutto.

Si conoscono tra di loro perché dormono spesso negli stessi posti, usano le stesse guide e fanno gli stessi percorsi.

Spesso dopo essersi conosciuti si ritrovano per caso in città, a volte in paesi o addirittura continenti diversi.

In comune hanno il fatto che comprano un biglietto, a volte una guida, e vanno.

Aborriscono il pacchetto all-inclusive, il viaggio organizzato, il villaggio turistico.

Questo Manuale ha come scopo il metterti in condizione di imparare a viaggiare come loro, in libertà.

Ho deciso di scriverlo per cercare di contribuire alla fine dell’anomalia italiana, costituita dal fatto che ci sono pochissimi italiani che viaggiano in questa maniera.

In Italia infatti questo tipo di viaggio è ancora visto con curiosità e le persone che lo praticano sono troppo spesso ammirate o invidiate per il loro “coraggio” dai molti che vorrebbero ma che per un motivo o per l’altro

non lo fanno.

c’è qualcosa che non va.

Questo manuale è stato scritto per chi vuole viaggiare indipendente le prossime vacanze, partire in un viaggio della durata di vari mesi o lasciare il proprio lavoro e, come ho fatto io, fare del viaggio la propria professione.

Mi scuso inoltre con le donne perché ho preferito rivolgermi a un “tu” maschile che all’impersonale “voi”.

Il Manuale è, ovviamente, rivolto a entrambi i sessi.”

Ok, eccoci adesso nel 2006, dopo due anni di presenza online del TripManuale.

E’ stato un successo. La cosa più bella è che ho scritto, prodotto e distribuito il TripManuale da solo, senza l’aiuto di alcuna casa editrice. In maniera indipendente e disorganizzata, direbbe qualcuno. Per due anni è stato un file PDF molto scarso e senza foto, ma evidentemente ciò che era scritto bastava. Ho raccolto i commenti, consigli e critiche dei lettori e aggiunto parecchi capitoli per coprire sempre di più i moltissimi aspetti del viaggio disorganizzato. Ho voluto aiutare tutte le persone che stanno tentando di partire da sole ma che improvvisamente si accorgono che non c’è nessuno che ti aiuta a farlo...perché nessuno ha interesse a lasciarti andare e spendere 5 euro per dormire e 1 per mangiare. Molti dicono “se viaggio, viaggio bene” e partono per poco tempo con molti soldi. Il fatto è che qui non si sta parlando di soldi, ma di un’esperienza. Se poi questa esperienza per essere vera richiede che tu sacrifichi non soldi ma tempo, non è colpa mia, e dovrebbe aiutarci a capire che i soldi sono importanti, ma è il tempo il vero lusso.

Premessa

Tutto ciò che scrivo è il risultato dell’esperienza accumulata durante i miei viaggi. Non sono stato, ovviamente, in tutti i paesi del mondo per cui le informazioni, sempre generali, sono più valide se vai in uno dei paesi da me visitati e meno valide se vai in paesi che non ho visitato.

Inoltre sono mediamente valide se vai in paesi che non ho visitato ma appartenenti alla stessa area.

Per esempio: non sono stato in Vietnam ma essendo stato in Laos, Cambogia, Birmania, Thailandia,

Indonesia e Malesia, probabilmente i miei consigli sono relativamente validi anche in Vietnam. Confido che tu legga con buon senso, una cosa che non deve mai mancare nel tuo bagaglio. Nessun manuale, nemmeno il più dettagliato sul paese che stai visitando, ti eviterà problemi se non ci metti, appunto, una dose di buon senso.

Di seguito una lista dei circa quaranta paesi da me visitati:

-Europa Occidentale: tutta tranne Islanda.

-Europa Orientale: Polonia, Repubbliche Ceca e Slovacca, Ungheria, Lituania, Estonia e Lettonia, Slovenia, Croazia, Ucraina, Bielorussia, Russia.

-Africa: Marocco.

-Nord America: Stati Uniti.

-America Latina: Venezuela, Brasile, Paraguay, Argentina, Cile, Perù, Bolivia.

-Asia: Indonesia (Bali, Java e Lombok), Singapore, Thailandia, Laos, Birmania, Cambogia, Cina (Yunnan, Xiamen, Hong Kong e Shanghai).

-Australasia: Australia e Nuova Zelanda.

Negli anni 90 ho viaggiato e vissuto in Europa, mentre dal '98 in poi mi sono dedicato ai paesi extraeuropei.

Sono stato parecchie volte e per lunghi periodi in molti dei paesi sopracitati. Di seguito una stima approssimativa dei paesi dove sono stato più volte:

-Europa Occidentale: Francia (almeno 20 volte, vissuto due anni a Parigi), Inghilterra (almeno 5 volte, vissuto tre mesi a Londra), Spagna (almeno 5 volte, 6 mesi fisso), Germania (almeno 10 volte, 6 mesi),

-Europa Orientale: Polonia (almeno 20 volte, un anno), Repubbliche Ceca e Slovacca (almeno 20 volte, 6 mesi), Ungheria (almeno 5 volte), Lituania (5 volte), Estonia (5 volte) e Lettonia (5 volte), Slovenia (2 volte), Croazia (4 volte), Russia (3 volte), Bielorussia (2 volte), Ucraina (2 volte).

-America Latina: Brasile (2 volte, 4 mesi), Argentina (3 volte, 4 mesi), Perù (2 mesi), Uruguay

-Asia: Indonesia (almeno 8 volte, 6 mesi), Singapore (almeno 4 volte), Thailandia (almeno 20 volte, 18 mesi), Cina (3 volte, 2 mesi).

-Australasia: Australia (3 volte, 8 mesi)

Dal 2000 ho passato almeno 10 mesi all'anno all'estero per cui ho passato piuttosto mesi che settimane nei paesi citati.

Vacanze Disorganizzate e Indipendenti

Ci siamo. La Grande Piovra, il sistema iper-organizzato, quell'insieme di regole, comportamenti, abitudini e consuetudini che per la maggior parte dell'anno ha regolato la tua sveglia e l'ha fatta suonare inderogabile e impetuosa sul comodino, risucchiandoti fuori dal mondo dei sogni proprio sul più bello, ti sta lasciando qualche settimana di libertà.

È il tuo momento: hai soldi, salute e voglia di vivere, di avventura, esotismo e cose nuove.

Ti senti talmente bene ed ottimista che partiresti così, per un paese qualsiasi, senza alcuna preparazione.

Ma poi inizi a pensare, e quel quadretto idilliaco, fatto di spiagge, sole, ottimo cibo, amici, allegria e amore si riempie di ombre: le tue paure.

Malattie, criminalità, incidenti, guerre, attentati, devastazioni, invasione di alieni... e pensi: "Oddio che non convenga andare in Agenzia?". Ecco la pubblicità del "ahi ahi ahi noAlpitour", ha funzionato e hai paura.

Dopotutto loro ti garantiscono le cose belle e ti salvaguardano da quelle brutte, no?

Forse, ma ti proteggono dalla cosa più importante: l'avventura.

Non lo so, non credo che il viaggio indipendente faccia per tutti. Dopotutto c'è una certa categoria di persone che è soddisfatta e riesce ad essere felice anche in un villaggio turistico.

Questo Manuale non è per loro, ma per quell'altra categoria, molto numerosa, che è separata dal viaggio indipendente solo ed esclusivamente dalle proprie paure.

Queste pagine servono a distruggere le paure infondate (molte) e gestire quelle fondate (poche).

Il Primo Passo: Dove vado?

Come in molte cose nella vita spesso conviene smettere subito di pensare troppo e fare il primo passo. Nel nostro caso è la scelta del paese da visitare.

Ora, il mondo è grande e ben pochi lo hanno visto tutto, le scelte possibili sono tantissime ed è difficile prendere una decisione.

Proviamo a farlo assieme:

-Escludiamo l'Europa perché se neanche in Europa riesci a viaggiare senza manuale siamo messi male.

-Escludiamo l'America del Nord e Canada per gli stessi motivi dell'Europa.
-Escludiamo l'Africa perché non la conosco.
-Restano quindi America Latina e Asia (più una serie di paesi improponibili a chi non ha esperienza).
Se vuoi fare un viaggio facile, esotico, bello, sicuro ed economico io consiglierei Bali o la Thailandia in Asia e il Cile o l'Argentina in Sud America. Poi, una volta che ti sei fatto le ossa, potrai progressivamente avventurarti in zone più impegnative.

Il Secondo Passo: Quando vado?

La regola di base è: evitare Agosto, il mese in cui il turista italiano perde tutto il valore contrattuale, deve accontentarsi e subire in silenzio, se possibile sorridendo.

Quindi se puoi evitare, evita.

Se non puoi, e so che purtroppo spesso è così, almeno sii pronto a sappi che tutto costa di più, ti tratteranno peggio e ovunque andrai troverai il ragioniere del terzo piano.

In realtà non è vero, ma se si tratta del tuo primo viaggio indipendente, probabilmente sceglierai una meta frequentata da italiani.

Un ottimo sistema per capire dove vanno gli italiani quest'anno è andare in agenzia e vedere che tipo di pacchetto cercano di venderti.

Le stagionalità nel mondo sono variabili in base al paese ma le regole generali sono:

-Estate: turisti occidentali un po' ovunque, prezzi più alti.

-Fine Anno (Dicembre-Gennaio): tutti nei paesi caldi e tropicali.

-Stagione delle piogge: ogni paese tropicale ha dei mesi più piovosi ma dipende molto dalla longitudine (se sono verso est o ovest) e c'è da dire che il clima è cambiato per cui le piogge stanno subendo ritardi o anticipi

impensabili in passato e non sempre si può avere la garanzia di tre settimane di sole. Un

classico è chi va in Thailandia in Agosto, passa da un lato all'altro per sfuggire la pioggia e poi, sconfitto, prende un volo per Bali dove almeno sa che poverà molto poco.

c'è anche da dire che la stagione delle piogge spesso (ma purtroppo non sempre) significa due/tre sciacquoni di mezz'ora al giorno e il ritorno del sole, quindi niente che modifichi la giornata a meno che non sia improntata a sola spiaggia.

Quando piove si aspetta che smetta. A dire la verità è molto piacevole beccarsi un po' di pioggia in quanto la temperatura non scende molto ma aiuta a rinfrescare la giornata. Quindi: spesso pioggia non significa giornate fredde e scure da passare in Hotel, ma piuttosto le rende più piacevoli. Ma attenzione che dipende molto dal paese. In alcuni potresti ritrovarti nel mezzo di dieci giorni di pioggia ininterrotta! La scelta del "quando" quindi dipende da dove si va. Dato però che spesso il "quando" è la variabile fissa (ho le ferie in quel periodo), non serve fare la scelta.

Ma, per chi ha la possibilità, sono ottimi i seguenti mesi: gennaio, febbraio, marzo, aprile, ottobre, novembre e inizio dicembre.

è impossibile qui fare una lista paese per paese ma esiste un sistema per sapere se in un dato periodo in quel paese è alta o bassa stagione: il prezzo del biglietto aereo o del pacchetto.

Il Terzo Passo: Solo volo o pacchetto?

L'idea di base è quella di comprare solo il volo aereo e poi arrangiarsi con il resto.

Ma spesso, specialmente per chi non ha più di un mese di tempo e in alta stagione, conviene prendere un pacchetto volo + alloggio della durata minima e richiedere il posticipo del ritorno (già in fase di acquisto).

Mi spiego meglio: hai tutto Agosto? Ok, prendi un pacchetto (volo e Hotel) dal 1 all'8 e richiedi (quando lo compri, non quando arrivi!) il rientro posticipato al 31. La prima settimana la farai in Hotel a 3 o 4 stelle, le successive ti arrangi. Il 31 vai a prendere l'aereo e torni a casa.

Il sistema è ottimo per i principianti perché risolve il problema dell'arrivo e dell'adattamento, la fase più delicata, in quanto per la prima settimana sei seguito ed aiutato.

Inoltre ti ritrovi così a spendere tanto quanto il biglietto ma con la prima settimana in un bell'albergo, magari a mezza pensione.

Non è possibile qui approfondire molto in quanto si tratta di un mercato in continua evoluzione, ma tieni sempre conto di questa possibilità.

Se non è possibile o non ti interessa sappi che i voli economici esistono ma sono nascosti per bene. Perché?

Perché all'agenzia, che si prende una commissione, conviene venderti un biglietto da 1200 euro che trova in un attimo piuttosto che uno da 600 che deve cercare. Inoltre il suo guadagno è una percentuale sul prezzo, per cui più costa a te e più guadagna l'agenzia.

Cercare biglietti in Internet, specialmente in Italia, é ancora laborioso e inaffidabile. Molto meglio entrare in Agenzia e prepararsi a una lunga lotta con l'operatore che vuole venderti il primo biglietto che trova.

Consiglio andare in orari durante i quali l'operatore può avere tempo ed essere subito chiari dicendo quanto si vuole spendere al massimo per evitare che ti propongano voli a 1300 euro quando con 10 minuti di ricerca ne trovano a 800.

In genere preferiscono venderti il pacchetto o un volo caro piuttosto che il volo economico.

Insomma, non sei un buon cliente per loro.

Per ottenere voli economici conviene muoversi per tempo, tipo 2-3 mesi prima. Troppi mesi prima d'altro canto le tariffe non ci sono e i biglietti non sono in vendita.

é inoltre molto importante insistere nel tempo perché i biglietti interessanti vengono rilasciati a mano a mano che i Tour Operator non ne hanno più bisogno. In pratica quindi: inizia presto, blocca il primo volo che sei disposto a pagare e continua a cercare.

Il Last Minute a volte é buono ma non fa miracoli, specialmente in alta stagione.

Il Last Minute per pacchetti é più interessante.

Un'altra opzione, in questa era di voli europei economici, é partire da altre città europee.

Una bella ricerca su internet o una telefonata a Londra, per esempio, potrebbero far risparmiare molti soldi.

Calcola sempre non solo il costo di andata e ritorno per Londra, ma anche i costi di trasporto da un aeroporto all'altro o l'eventuale pernottamento.

Se hai tempo é importante che il biglietto dia la possibilità di cambiare data (date change) senza penali eccessive, o gratis.

Se puoi inoltre fattelo fare "re-routable" (cambio di città di rientro) che non si sai mai, potresti voler tornare da una città diversa da quella dove sei atterrato.

Alla partenza potresti avere un'idea chiara del tuo itinerario, ma vedrai che una volta in viaggio sapere che puoi cambiare la data o la città dalla quale rientri, sarà importante.

A Londra una paio di buone agenzie sono :

-Flightline International, www.FlightlineInternational.com, 0044 870 0401757

-STA Travel anche per i biglietti del Giro del Mondo (Round the World)

Agenzia di High Street Kensington 0044 207 361 6096 www.statravel.co.uk. La STA ha dei referenti in Italia, ma in base alla mia esperienza é meglio rivolgersi direttamente a Londra in quanti quelli italiani non ne sanno molto.

Il Budget

Molto probabilmente prima di partire vorrai sapere quanti soldi spenderai al giorno per vedere quanti te ne servono o per quanto tempo potrai viaggiare.

Basandoti sulle varie fonti a tua disposizione (guide, siti internet, forum ecc) dovrai cercare di definire il costo medio delle varie voci di spesa, quali:

-alloggio

-cibo

-trasporti

che sono le principali e in genere il budget si prepara su queste.

L'errore che spesso si fa é non calcolare le seguenti:

-telefono

-escursioni, visite e musei

-noleggi di auto, motorini, biciclette

-sport: noleggi o acquisti di tavole da surf, snowboard, sci ecc...

-vita notturna

-cinema o teatro

-commissioni ritiri con carta di credito

-internet

-varie (acqua, artigianato, libri e cd, acquisti vari)

-taxi

-visti

-medicinali. Non ti devi per forza ammalare, a volte basta una scottatura o un mal di pancia e fiiuupp se ne vanno 10 Euro.

-abbigliamento: quella maglietta prima o poi la devi buttare. E se fa freddo ti compri un maglione?

-souvenir: qui possono partire grosse somme se non ti limiti un pò! Costa tutto poco ma poco più poco più poco uguale tanto. E poi via 60 euro per spedire tutto via posta.

-beni non durevoli: sapone, dentifrici, gel e tutte le menate che moltiplicate per tempi lunghi, alla fine vengono a costare.

-tasse aeroportuali da pagare in loco (alcuni aeroporti richiedono il pagamento delle tasse alla partenza. Queste tasse non possono essere incluse nel biglietto) che nella maggior parte dei casi rappresentano un ulteriore 50%. Per definire i costi di alloggio, cibo e trasporti basta andare nel sito della Lonely Planet (www.lonelyplanet.com), scegliere il paese e vedere la sezione budget dove sono indicati i costi minimi, medi e massimi, scegliendo quello minimi.

Fatte queste operazioni avrai la tua spesa media giornaliera che però richiede ancora un calcolo. Se hai più soldi di quanto hai calcolato necessari, aggiungi un 20-30%, se ne hai molti di meno, togli la stessa percentuale. Sembra assurdo ma è così: quando hai soldi, questi hanno la tendenza a volare via in maniera misteriosa senza che tu te ne accorga. Se ne hai pochi è sorprendente quanto possano durare.

Dopo qualche viaggio conoscerai meglio le tue abitudini di spesa e ti sarà più facile calcolare il budget. Io spendo in media 600/700 euro al mese in Asia e America Latina, potrei spenderne 300 se fossi quasi a secco e 1000 se ne avessi in abbondanza.

Un'altra cosa della quale tener conto è che "più è bassa la tua permanenza media in un posto e più spendi". Se invece ti fermi qualche settimana in un solo luogo, risparmi molto.

Per dare un'idea facciamo un esempio col Brasile dove si può dormire comodi con 10 euro al giorno e si viaggia per 15 ore in bus con 30 euro in media. Quindi se in un mese ti sposti dieci volte e fai 60 ore di bus, ecco che

spenderai 300 euro di alloggio e 120 di bus, 420 in totale. Se invece ti fermi un mese ecco che puoi prendere un bell'appartamento a 100 euro per tutto il mese e non spendere niente di bus, una differenza di 320 euro!

Inoltre puoi spesso cucinare invece di mangiare fuori per cui il risparmio è anche maggiore.

Quindi ricordati che se i soldi cominciano a scarseggiare è arrivato il momento di fermarsi ad approfondire la cultura locale.

Le Guide

Ok, hai il biglietto in mano, adesso devi iniziare la preparazione al viaggio e prima ti muovi meglio è. Molto spesso comprare una guida è una buona idea, sia perché ti permette di conoscere il paese che stai per visitare in anticipo, sia perché ti aiuterà in loco a trovare alloggi, spostarti e per cento altre cose.

C'è da dire che una guida non è assolutamente indispensabile, io viaggio quasi sempre senza, ma per un viaggiatore inesperto conviene averla.

La guida-madre è la Lonely Planet, edita in Italia dalla Edt, che è la vera bibbia del viaggiatore indipendente. Bisogna però usare il cervello anche nell'utilizzo della guida perché, come con la bibbia, seno' si diventa fanatici.

Gli svantaggi:

-Le informazioni contenute sono spesso non aggiornatissime, non per colpa degli editori, ma perché dal momento in cui sono raccolte al giorno in cui la guida arriva nelle tue mani, spesso passa parecchio tempo (minimo un anno). Quindi se un albergo non c'è più o ha un prezzo diverso, non ti arrabbiare.

-Quando un albergo entra nella Lonely Planet o in altre grosse guide, tende a ricevere più clienti, per cui a volte il rapporto qualità/prezzo cala. Io ho notato che i posti migliori non sono quasi mai listati nella guida perché quelli nella guida erano i migliori prima di essere listati.

A Bangkok io trovai un albergo in una zona universitaria dove al prezzo di una stanzetta basica a Kaho San Road (dove dormono i backpackers) avevo una stanza da 3 stelle e nessun turista tra i piedi, la vera Bangkok insomma.

-Se viaggi con la Lonely ti troverai a dormire e a mangiare negli stessi posti degli altri viaggiatori con la Lonely, il che può essere un vantaggio se vuoi incontrare altri backpackers o uno svantaggio se ti vuoi inserire nella cultura locale.

Al di là della Lonely, tieni conto che una guida ti dà una panoramica delle cose interessanti, ma stà a te

trovare il modo di godere al massimo del paese che visiti, per cui è da "usare con moderazione".

Se un Hotel non è listato non significa assolutamente che faccia schifo e lo stesso vale per un ristorante. Quindi usa la guida ma non farti usare.

Spesso puoi comprare guide usate nel paese dove vai, e spendere molto meno. Quindi se puoi aspettare e rischiare di non trovarle, aspetta.

A Bangkok in Kaho San Road le trovi per tutta l'Asia, in Sud America è più difficile. A Buenos Aires erano introvabili e quelle poche disponibili carissime.

Passaporto e Visti

Con il passaporto italiano non è difficile entrare nella maggior parte dei paesi.

Detto questo va presa in considerazione l'estrema variabilità delle condizioni di accesso per cui conviene non prendere troppo alla leggera la questione.

I metodi di entrata nei vari paesi si possono dividere in quattro categorie:

- paesi dove non serve il passaporto ma basta la carta di identità.

- paesi dove basta il passaporto.

- paesi dove è richiesto un visto che viene consegnato all'entrata (Visa on Arrival, VOA) gratuitamente o a pagamento.

- paesi dove va fatto un visto previo.

Il problema da risolvere è il seguente: come ottenere informazioni aggiornate e affidabili?

Sembra facile rispondere a questa domanda, ma non lo è perché potrebbero esserci vari tipi di visto disponibili e non sempre vorrai quello turistico. In alcuni casi infatti vorrai rimanere più tempo, in altri lavorare (come con la Working Holiday Visa australiana) in altri ancora entrare e uscire più volte, ecc..

Le fonti disponibili sono varie e raramente affidabili al 100% o reperibili facilmente.

- Inizia la tua ricerca qui: <http://www.qantas.com.au/inb/flying/beforeYouTravel/visaHealth> che si basa su IATA. Non

prendere i risultati come veri al 100% ma è un ottimo punto di partenza.

- Le Ambasciate e i consolati: dovrebbero essere affidabili ma spesso la comunicazione è difficile e i loro siti internet non sono aggiornati.

- I siti internet: spesso la fonte è una e tutti gli altri copiano senza poi aggiornare.

- I forum: ottimi, ma bisogna saper cercare e distinguere tra informazioni affidabili e non.

- Le agenzie di viaggio: quelle dei paesi limitrofi sono spesso molto affidabili. In genere tendono a farti fare quella carta in più per tutelarsi. Ma magari quella carta per la quale hai speso 50 Euro e aspettato 3 giorni non serviva. Inoltre non tendono nemmeno a farti risparmiare.

- Le compagnie aeree: dovrebbero essere affidabili ma capita spesso che trovi la persona poco informata.

Ne consegue che l'unica maniera sicura è il controllo incrociato delle varie informazioni, informati presso le varie fonti

e alla fine sarai sicuro di cosa hai bisogno. Se il tuo viaggio è disorganizzato e vai via terra, informati nelle agenzie della capitale di un paese confinante e dovresti essere tranquillo.

Non dimenticare che per entrare nella maggior parte dei paesi il passaporto deve essere valido per altri sei mesi dalla data di entrata.

Inoltre se è quasi pieno calcola bene il numero di pagine vuote e di timbri e visti (alcuni grandi come una pagina) che dovrà contenere. Niente pagine libere, niente visto, sorry mister.

L' Assicurazione

Ci sono due tipi di danni contro i quali ti devi proteggere: gli infortuni/malattie (danni alla persona) e i furti (danni alla proprietà)

è assolutamente indispensabile avere la prima mentre per la seconda, decidi tu.

Una buona assicurazione sanitaria dovrebbe coprire sia le malattie che gli infortuni perché non averla potrebbe significare spendere molti soldi o, peggio, non ricevere un' assistenza adeguata quando necessario.

Per quanto riguarda l'assicurazione contro i furti sta a te decidere se il costo della stessa è proporzionato al valore delle cose che ti potrebbero rubare. In altre parole se viaggi senza roba di valore non ne vale la pena. Almeno che non ne trovi una che ti copra la perdita o furto di contanti e carte di credito.

Esistono assicurazioni che coprono la perdita di oggetti quali bagaglio, macchina fotografica ecc..e possono essere una sicurezza in più. Il problema, come al solito, è capire quanto ci mettono prima di pagarti e se ci sono clausole nascoste e incomprensibili che poi ti applicano per non pagare.

Nel TripForum <http://www.tripcentre.org/tbforum/viewforum.php?f=21> si è affrontato l'argomento assicurazioni ed è

sicuramente utile darci un'occhiata per sentire i pareri dei altri viaggiatori.

Il Bagaglio, Travel light

Come si distingue a prima vista un viaggiatore esperto da un principiante? Dalle dimensioni del bagaglio che si porta dietro.

Una regola su tutte: viaggia leggero. Ti troverai spesso a camminare con lo zaino in spalla e se hai 10 kg puoi muoverti tranquillamente, mentre se sono 20 ecco che prenderai un Taxi che ti porterà dove vuole lui, dovrai contrattare e magari ti frega anche. Un backpacker leggero è un backpacker felice e

libero di muoversi, uno pesante é costretto ad accettare condizioni svantaggiose.
 Un'altra regola di base: non pensare nemmeno alla valigia rigida con le rotelle, é un vero suicidio.
 A parte che ti etichetta come turista danaroso (con tutti gli svantaggi annessi e connessi di pericolo, prezzi più alti ecc..), non sarai in grado di far scivolare le rotelle su marciapiedi sconnessi e stradine di terra battuta per più di 20 metri.
 Per esperienza so che questo tipo di consiglio spesso non viene ascoltato, posso solo insistere: evitati questa sofferenza.
 Gli zaini italiani, tipo Invicta per intenderci, non sono il massimo in quanto sono concepiti per la montagna e non per la strada. Molto migliori sono quelli di tipo Australiano o Canadese. Sono compatti, hanno uno zainetto staccabile e si possono aprire sia da sopra che da sotto per cui per tirare fuori quella maglietta verde che ti serve adesso non devi far vedere a tutti il contenuto dei tuoi bagagli e il colore delle mutande.
 Nel sito www.ebags.com ne puoi vedere parecchi modelli.
 Detto questo io é cinque anni che viaggio con lo stesso Invicta e non mi lamento.
 Spesso é comodo avere anche una rete metallica che copre lo zaino (Packsafe) per cui nessuno lo può aprire quando non sei presente, però tendono a essere pesanti. Decidi in base alla pericolosità dei luoghi che visiterai se portartela via o no.
 Tieni anche conto che ogni segno esteriore di protezione (lucchetto, maglia metallica, ecc..) attira l'attenzione perché suggeriscono un contenuto di valore.
 Oltre allo zaino, serve assolutamente anche uno zainetto dove metterai le cose importanti da tenere sempre con te. Lo zaino infatti dovrai spesso affidarlo a terzi e perderlo di vista per un pò (tipo sopra il pulmino, nel deposito bagagli dell'aeroporto o del bus, in stanza, ecc..).
 Sullo zaino apponi sempre l'indirizzo (etichetta disponibile al check-in) del luogo dove dormirai (se lo sai) prima di affidarlo alla compagnia aerea (qualsiasi), specialmente se ci sono scali, perché la percentuale di arrivo differito é alta. Per lo stesso motivo conviene prevedere almeno due notti nella città di arrivo perché se ti sposti subito, potresti poi dover cambiare i piani per aspettare il bagaglio. Occhio che sto parlando di percentuali di ritardo che possono arrivare al 30% in alta stagione.
 Quindi, cosa portare via? Dipende molto dal paese che si visita per cui vedi sotto la lista delle cose per Bali e fatti un'idea in base a quello:
 Esempio di Lista di cose da portare via a Bali:
 Bali é in zona tropicale e montagnosa per cui devi avere indumenti adatti al caldo, la pioggia e anche il freddo.
 Partendo dalla considerazione che i prezzi molto bassi degli indumenti ti invoglieranno a fare compere, conviene portarsi via il minimo indispensabile e comprare lì il resto.
 Non portarti via vestiti di valore che farai lavare in lavanderia in loco e potrebbero rovinarsi.
 Questo é quello che mi porto via io quando vado a Bali:
 -due magliette
 -5 paia di mutande bianche (cambiarsi giornalmente per non prendere funghi)
 -un paio di pantaloni lunghi per le serate in caso ci siano zanzare
 -un maglione per le serate fredde (a Ubud o in zone di montagna)
 -scarpe, solo se devi fare la camminata in montagna
 -ciabatte comode
 -qualche fazzoletto
 -Autan (disponibile a meno prezzo in loco)
 -Spazzolino, lamette, shampoo ecc... (ma si trova tutto lì)
 -Medicinali vari: vedi sezione appropriata.
 -Blocchetto tipo Molesquine (vedi sito www.moleskine.com)
 -Biglietto, passaporto, assicurazione, fotocopie varie.
 Non portare via:
 -più di un paio di scarpe: pesano e non servono.
 -ombrellone (per carità, se piove si aspetta che finisca o si usa il k-way).
 -vestiti da sera eleganti o comunque roba che va stirata per forza, semplificati la vita.
 -gioielli, oro e cose di valore: sono solo un pensiero in più.
 -Telefono cellulare: i costi di roaming sono assurdi (parecchi euro al minuto sia in ricezione che chiamata) e comunque un pensiero in più. Poi lo so che lo porti via lo stesso, ma almeno vedi se ti conviene una scheda locale prepagata.

Lo zaino in aereo viene trattato come bagaglio a seguire, cioè se lo prendono al check-in e te lo ridanno (forse) all'arrivo. In tutta la mia carriera mi hanno rubato del the cinese in Cina una sola volta. Era un regalo e non mi piaceva neanche tanto. Comunque non ci mettere roba di valore né fragile, quella va nello zainetto che porti in cabina. Se non ti fidi prendi le maglie metalliche, fatte apposta per gli zaini, ma pesano e te le devi portare dietro per tutto il viaggio.

Il lucchetto? "Guarda ha il lucchetto! Ci dev'essere qualcosa di valore. Apriamola!!".

Lo zaino lo prendo capiente? No, perché poi lo riempi e ti rovini la vita. Piccolo é meglio, così ti mette lui in riga. Quello che hai in più sarai costretto a spedirlo e resterai un viaggiatore felice.

Alcuni fattori importanti nell'acquisto dello zaino:

- aperture laterali
- aperture sul fondo
- compattezza
- niente anime di ferro o plastica
- zainetto estraibile.

Quanti chili? Se riesci a stare attorno ai 10 chili vai di lusso, quando superi i 15 cominci a bestemmiare.

Un'altra regola quando si attraversano zone climatiche diverse: parti leggero e quando inizia a fare freddo compra in loco. Così ti fai tutte le zone calde leggeri. Inoltre difficilmente costerà più che in Italia. Un maglione e un pantalone lungo é comunque meglio averli sempre.

Ma come organizzare il bagaglio? Cioè buttiamo tutto dentro a caso? Separiamo con scatole di cartone? Mettiamo in ordine alfabetico? Anche in questo caso il TripManuale ti salva dalla tragedia e ti offre la soluzione migliore: i sacchetti richiudibili trasparenti. Ora, si tratta più un concetto che un prodotto specifico, infatti ce ne sono di centinaia di tipi e marche. L'importante é che siano, appunto, trasparenti e di plastica. Prendine di varie misure e mettili separatamente: magliette, mutande, calzettoni, jeans, roba sporca, ecc..poi avrai bisogno di altri contenitori, meglio se di plastica più dura, dove mettere il non-vestiario: carte e quaderni, penne, caricabatterie, libri, ecc..

Lo scopo di tutto ciò é comprimere la roba e allo stesso tempo tenerla separata. Sarà molto utile quando dovrai tirar fuori un oggetto in poco tempo, tipo prima che parta il bus, e poter rimettere tutto dentro velocemente. Se hai la roba non separata quello che esce farà probabilmente fatica a rientrare. Come ultimo accorgimento da vero professionista, prenditi una grande borsa sottovuoto e comprimi tutto il contenuto dello zaino. Ovviamente non mi riferisco alle borse con pompa, ma una di quelle sulle quali ti siedi, fai uscire l'aria e sigilli chiudendo.

II "Backup"

Purtroppo non basta mettere in tasca il passaporto e partire. c'è un certo lavoro preparatorio da fare sul fronte documenti e burocrazia.

Ovviamente questo lavoro si può anche non fare, a scapito della sicurezza e del grado di "danno" che si intende affrontare in caso le cose vadano male.

Sembra un lavoraccio ma se fatto con precisione in una giornata si risolve tutto, e poi si parte più tranquilli.

Ecco una lista delle cose che probabilmente dovrai portare via:

- Il passaporto
- I visti
- Il biglietto aereo
- L'assicurazione del viaggio
- Tre carte (di credito, debito o Bancomat)
- I travellers' cheque
- Contanti
- La patente (e la patente internazionale)
- La tessera sanitaria
- La carta di identità

Tutte queste cose, disgraziatamente, possono essere rubate o perse, vediamo un pò come diminuire il rischio che ciò accada e come diminuire il danno in caso accada.

FOTOCOPIE:

Fai due fotocopie dei seguenti documenti:

- il passaporto.

La pagina con la foto, la pagina con la scadenza, la pagina con la firma, la pagina con la foto dei figli, le pagine dei visti.

In alcuni casi é tutto nelle due pagine iniziali, in altri potrebbero essere necessarie varie fotocopie.

In caso di perdita (smarrimento e furto) del passaporto una fotocopia può aiutare, non sostituisce certo l'originale, ma nei rapporti con molti Enti può essere una soluzione provvisoria accettabile: una cosa é

non avere niente in mano, un'altra é avere una fotocopia.

-I visti.

Spesso sono all'interno del passaporto, attaccati o stampati, a volte sono esterni.

In caso di perdita dei visti, spesso il numero può aiutarne la reimmisione in tempi minori e costi più bassi.

-Il biglietto aereo.

Tutte le pagine.

Per legge le compagnie lo possono trattare come denaro liquido per cui se é perso é perso e devi comprarne un altro, però in pratica spesso sono umani e la riemissione non costa quanto la prima emissione. I comportamenti delle compagnie variano molto, ma anche in questo caso il possesso della fotocopia può solo aiutare.

-L'assicurazione del viaggio.

Le pagine contenenti: il numero polizza, i telefoni di emergenza (italiani e internazionali), eventuali numeri di referenza.

Anche in questo caso il possesso della fotocopia può aiutare o meno, ma sicuramente aiuta nel fatto che contiene le informazioni basilari.

-Tre carte (di credito, debito e Bancomat).

Non fare la fotocopia delle carte di credito perché se te la rubano potrebbero utilizzare il numero per acquisti (vedi sezione "foglietto dati criptati")

-I travellers' cheque.

Io non li uso mai, mi risulta più facile ritirare con la carta di credito, in ogni caso non serve la fotocopia (vedi sezione "foglietto dati criptati")

-La patente (e la patente internazionale).

Fotocopia di pagine con dati anagrafici foto e numero.

-La tessera sanitaria.

Fotocopia di pagina con dati anagrafici e numero. Serve soprattutto se vai in paesi con accordi di assistenza sanitaria con l'Italia, ma non é detto che non aiuti anche in altri per velocizzare i rapporti con le autorità sanitarie locali. Verifica di averci scritto sopra il gruppo sanguigno di appartenenza in inglese, in maniera chiara e facilmente reperibile.

-La carta di identità.

Portarla via serve anche se non sempre ha valore legale perché puoi offrirla invece del passaporto quando ti chiedono di lasciare un documento in garanzia (in caso di noleggi per esempio).

In altre parole é un documento che, se perso o rubato, non crea grossi problemi, a differenza del passaporto che potrebbe rovinarti completamente il viaggio.

Assicurati che le fotocopie siano di buona qualità perché potresti doverle spedire via fax e se non lo sono il fax potrebbe risultare illeggibile.

Tieni tutti le carte in un sacchetto di plastica per evitare che l'acqua o lo shampoo aperto ti rimandino a casa prima del dovuto.

SCANSIONI

Siccome anche le fotocopie possono essere smarrite e rubate é bene pensare a un'alternativa oggi possibile grazie a internet: la disponibilità di scansioni on-line dei documenti necessari.

Perché non solo la scansione allora? Per due ragioni: primo perché, come anticipato, potresti necessitare di una fotocopia da spedire via fax (la stampa di una scansione non sempre va bene e

l'invio per email nemmeno), secondo perché é spesso più facile tirare fuori la fotocopia dallo zaino che cercare un internet point e recuperare le scansioni.

Le scansioni da fare:

-il passaporto.

-i visti

-il biglietto

-l'assicurazione del viaggio

-La patente (e la patente internazionale)

-La tessera sanitaria

-La carta di identità

Le pagine da scansionare per ciascun documento sono le stesse di quelle indicate per le fotocopie.

Tieni tutte le scansioni nella tua email, così non devi crearti account in servizi specifici nei quali rischi di avere difficoltà per accedere nei momenti di crisi.

Il formato delle scansioni dev'essere JPG o GIF in dimensioni sufficienti per essere leggibili e non eccessive (200 kb in genere è sufficiente per ciascun documento) per non renderne difficile la reperibilità in caso di connessione internet lenta.

Una volta finito il viaggio cancella tutto perché c'è sempre il rischio che qualcuno acceda ai dati. Se vuoi essere sicuro al 100% non lasciare le scansioni on-line, ma solo in un cd che lasci a casa accessibile a qualche familiare.

I DATI "CRIPTATI"

Ma non basta, ci sono alcuni dati che non conviene assolutamente rischiare di perdere o che cadano in mano altrui e allo stesso tempo bisogna avere sottomano in tempi velocissimi per cui non si possono nemmeno lasciare solo a casa.

Sono i numeri di carta di credito, i PIN, i telefoni di emergenza ecc.. (vedi sotto per dettagli).

La soluzione è un foglio, io uso un A4, dove mettere tutti i dati sensibili in forma "criptata" e non, a seconda dei dati.

Per criptare non ci vuole una laurea, vediamo un esempio con il numero della carta di credito: innanzitutto scegliere una "chiave" che nel nostro caso decidiamo sia, per esempio "+2".

Poi prendiamo i dati della carta che sono tre:

-numero della carta (esempio 5555 6666 7777 8888 3333). Non criptare le prime 8 cifre che spesso sono le stesse per tutte le carte e potrebbero rivelare la tua chiave!!

-scadenza (e a volte emissione) (esempio 12/08)

-numero di conferma (di 3, 4 o 5 cifre a seconda della carta che a volte sta a recto e a volte a tergo), (esempio 456).

Se il numero della carta è 5555 6666 7777 8888 3333 e decidiamo di criptare solo le ultime 4 cifre facciamo la seguente operazione:

aggiungiamo 2 (chiave) ad ogni cifra da criptare: 3333 diventa 5555. Perché $3 + 2 = 5$

Poi criptiamo, assolutamente, il numero di conferma che da 456 diventa 678 perché $4 + 2 = 6$ e $5 + 2 = 7$ e $6 + 2 = 8$.

A questo punto possiamo scrivere sul foglio:

5555 6666 7777 5555, 12/08, 678

La chiave la scriviamo a parte, possibilmente non sullo stesso foglietto indicando anche "ultime 4 e conferma" per ricordarci quali sono i numeri criptati.

Questo è un esempio di criptatura molto semplice che però già rende virtualmente impossibile a chi si impossessi del foglietto di risalire al numero vero perché:

1) non sa che è criptato

2) non sa quali cifre sono vere e quali false.

3) se anche dovesse saperlo si ritroverebbe a dover provare migliaia di volte prima di avere successo. Nel frattempo avrai denunciato il furto e bloccato la carta.

Una volta capito il concetto ti puoi sbizzarrire in altri sistemi di criptaggio, io uso la stenografia e parole scritte in dialetto. Ricorda che il dialetto, una volta all'estero, è valido quasi come una lingua segreta!

In ogni caso non complicare troppo per non ritrovarti a non essere in grado di risalire ai numeri reali

Quindi attenzione: una volta "criptato" non dare per scontato che ti ricorderai come "decriptare". Fai due o tre prove con la carta in mano prima di mettere via il foglietto e poi ogni tanto riprovaci.

Ok, adesso che ho spiegato il sistema di criptaggio, vediamo cosa inserire nel foglietto:

CRIPTATI

-numeri di carta di credito

-codice PIN per ritirare soldi dagli Atm e per pagare con la carta di debito (a volte invece della firma viene chiesto il PIN).

Attenzione perché non c'è niente di più comune dell'italiano all'estero che si accorge di non avere il numero PIN o che ha solo quello del Bancomat (5 cifre) e non quello della Visa (4 cifre). Spesso infatti la stessa carta ha doppia funzione: carta di credito o Bancomat/POS attivabili usando PIN diversi.

Inoltre succede che per i pagamenti invece della firma ti sia richiesto un PIN (in genere con la Electron).

In Brasile per esempio con la mia Visa Electron un negozio mi chiedeva il PIN e un altro la firma, in continua, misteriosa, alternanza.

-Codici di accesso alla propria banca online (evita di mettere l'indirizzo internet perché senò diventa ovvio a cosa ti riferisci)

-Password dell'email (se rischi di non ricordarla).

NON CRIPTATI

-Numeri di telefono per bloccare le carte di credito smarrite

-Numero di telefono della propria banca (conviene avvisare anche loro in caso di problemi con la carta di credito o l'internet banking).

-Proprio gruppo sanguineo (indica chiaramente: "blood type, questo é un dato che vuoi sia facilmente recuperabile!).

-Proprio numero di casa ed email di persona da contattare in caso di problemi (indicandolo in inglese "please contact in case something happened to me" / "per favore contattare nel caso in cui mi sia successo qualcosa). Nei passaporti britannici é scritto obbligatoriamente, nell'attesa che lo si faccia anche in Italia, scrivilo.

-Numero di passaporto, scadenza, data e questura di emissione. E' utile averli nel libretto perché servono parecchie volte nei passaggi di frontiera e in molte altre occasioni.

Bene, adesso porta via:

-una copia di ciascun documento

-l'originale del foglio criptato

e lascia a casa in uno schedario "d'emergenza" a disposizione dei familiari:

-una copia di ciascun documento

-una copia del foglio criptato (o, meglio, il foglio con tutti i dati non criptati)

-un cd "d'emergenza" con le scansioni

Adesso sei pronto per qualsiasi evenienza:

-se ti rubano qualcosa ne hai la copia

-se ti rubano anche la copia hai la scansione on-line

-se non hai niente una telefonata a casa e nello schedario "d'emergenza" c'è tutto

Sembra molto, ma una volta fatto, la tranquillità che ne deriva é impagabile.

L'Arrivo, fuga dagli avvoltoi

Ok, tutto bello, tutto facile. Hai seguito i miei consigli finora e l'aereo é appena atterrato all'aeroporto di questo posto misterioso.

Adesso comincia il gioco vero, prima era solo preparazione.

Direi di rilassarti ma non conviene in quanto spesso questo é il momento più delicato dell'intero viaggio perché l'aeroporto é dove si ammassano tutti i tipi di farabutti da turista. E' il momento in cui non sai ancora niente e sei in balia dei consigli interessati di chi cercherà di guadagnare qualcosa su di te, in maniera legale o no.

Si tratta di evitare questi avvoltoi ed arrivare a posare lo zaino in una stanza senza essere stati troppo alleggeriti dei propri soldi.

Prendila come un videogioco e mantieni la calma.

Innanzitutto aria rilassata e sicura. Evitare lo sguardo perso, con un mezzo sorriso di "che bello sono qui vi voglio bene a tutti, aiutatemi", ma piuttosto che ti si legga in faccia "aho-ce sò stato 300 volte qui non me rompete" (con accento romano).

La prima cosa che fanno é scegliere la vittima e devi riuscire a comunicare la sensazione che non sei una preda facile. Già questo spesso basta.

A chi ti avvicina proponendo taxi, bus, hotel, cambio e qualsiasi altra cosa, non rispondere.

Meglio, non guardarli neanche in faccia. Lo so, é difficile all'inizio, ma ti può risparmiare molte rogne e in molti paesi non é considerato maleducato mentre in altri (Marocco per esempio) il solo aver scambiato uno sguardo ti condanna a non toglierteli di torno.

Non é detto che siano criminali, in genere non lo sono, ma tanto quello che ti offrono lo trovi anche dopo e se non lo trovi puoi tornare indietro, tanto non scappano.

Se non hai soldi locali vai subito a cambiarne un pò (pochi) al primo ufficio di cambio. Ti costerà un pò di più che in centro ma vai sul sicuro. In genere evita di ritirare subito i 150 euro al Bancomat (ATM in gergo internazionale) perché altrimenti ti vedono e sanno che hai contanti.

Ora si tratta di arrivare all'Hotel. Ti servono informazioni. Se la Guida non te le ha date (ma é improbabile) chiedi a chiunque non ci possa guadagnare sopra, un cosiddetto "Terzo". Tipo, vai da quello che vende panini, o da un passeggero in attesa, o al limite al servizio informazioni (ma occhio che li potrebbero esserci gli avvoltoi in agguato).

Se vuoi prendere un taxi chiedi al "Terzo" anche quanto può costare, poi chiedi anche al tassista e vedi se fa il furbo. Occhio che ci sono posti come Mosca nei quali non te la cavi con meno di 50 euro e magari ti rapinano anche. Mentre altri dove basta sedersi nel taxi e parte il tassametro, Insomma dipende dal posto. Ma tu dai sempre per scontato che sei nel posto peggiore del mondo se non ci sei mai stato, conviene.

Spesso vedrai che arrivi all'Hotel spendendo ben poco. Se sei stanco e vuoi prendere un taxi per fare prima tieni conto che il trasporto pubblico é spesso più sicuro.

Almeno le prime notti converrebbe prenotare o almeno sapere dove andrai per la storia dei bagagli e per non andare lì a cercare un posto dopo varie ore di viaggio e magari il fuso orario sulle spalle.

Regola: più sei stanco, meno avrai voglia di cercare e peggio troverai.

Io non prenoto mai, ma quando conosco un posto ci torno anche se non era il migliore proprio per non mettermi a cercare da stanco.

Ecco, adesso dovresti essere sano e salvo nella tua stanza. Fatti una doccia e rilassati. Il più è fatto. Un'ultima cosa: cerca di evitare nei limiti del possibile di arrivare di sera o di notte perché tutto diventa più difficile e insicuro.

Mangiare

Fatta la doccia? Allora vai a farti un giro e mangiare qualcosa. In genere, sei stai viaggiando sul pianeta terra, quello che mangiano i locali è commestibile anche per te per cui vai tranquillo.

Ok, non è sempre così o comunque non vuoi mangiare cane o altre bestie strane, ma nella maggior parte dei paesi non si fa.

Se sei il tipo delicato vai in ristoranti con menu in inglese, ma se vuoi davvero viverla 'sta vacanza mangia dove mangiano i locali, specialmente nei banchetti se sei in Asia. Ci sono dei veri professionisti in giro (mi viene l'acquolina in bocca pensando alla Thailandia).

No, non è vero che se non mangi una pasta almeno ogni 24 ore avrai gravi squilibri al fegato.

Non è vietato ogni tanto mangiarsi una pasta o una pizza ma risparmiati la delusione sapendo che non sarà come a casa. Se ogni tanto senti il bisogno di un McDonalds, vacci, ma non farne una regola.

Spesso costa di più che un intero pranzo in ristorante e onestamente chi può dire che sia migliore? Ho dovuto per forza una volta mangiare al Mc a Bangkok e lì, dopo settimane di delizie, mi sono reso conto di quanto il McDonalds appartenga ad una civilizzazione culinaria inferiore.

Acqua:

Non bere mai acqua di rubinetto! In alcune zone significa auto incatenarsi alla tassa del cesso.

Di conseguenza: piano con i succhi che possono essere diluiti e niente ghiaccio che è forse fatto con acqua di rubinetto.

Bere acqua anche se non si ha sete è fondamentale nelle zone tropicali, portati sempre dietro una bottiglia perché non è come da noi, dove puoi aspettare per bere. Nelle zone calde rischi la disidratazione.

Sembra esserci una correlazione diretta tra la latitudine e la tendenza ad avere la diarrea.

Più ci si avvicina all'equatore e più il nostro stomaco europeo è soggetto al K.O. tecnico da ingestione cibi.

In pratica probabilmente nelle zone tropicali i batteri sono più forti, o diversi, dai nostri, per cui dobbiamo passare per due/tre giorni di lotte intestine prima di diventare forti anche noi.

Ma non è una regola: se il viaggio dura poco e non vuoi proprio nessun tipo di problema, aiuterà seguire alcune regole e le possibilità di sfuggire al mal di pancia saranno alte.

Vediamole:

-La vecchia regola: "se lo puoi sbucciare, cucinare o bollire ok, senò lascia stare" è sempre valida.

-Prima e durante il viaggio rimpinzati di yogurt e fermenti lattici o lievito di birra. Inizia due settimane prima e continua durante il viaggio. Il sistema non può fare male e dà risultati nell'80% dei casi. Inoltre evita:

-Il ghiaccio (fatto di acqua forse non potabile).

-I succhi di frutta con ghiaccio.

-La verdura non cotta (forse lavata con acqua non potabile).

-I gelati "sformati", probabilmente sciolti e ricongelati.

-I cibi scaldati.

-I frutti di mare.

-I ristoranti con poca gente (va in quelli con un gran giro dove il cibo non resta fermo per molto tempo sugli scaffali).

Se il viaggio dura più di un mese inizia seguendo tutte le regole in maniera inflessibile e pian piano rilassati. Il corpo si adatterà progressivamente e alla fine non ti dovrai più preoccupare tanto.

Ricorda che passare per una diarrea e un pò di febbre è normale, curati, dai tempo al corpo di ristabilirsi e non limitarti a spegnere i sintomi con medicine. Passerai due/tre giorni a letto e poi sarai più forte.

In ogni caso non sottovalutare niente e vai da un dottore a farti vedere per qualsiasi cosa.

Mangiare bene è importante per restare forti. Mangia variato, prova un pò di tutto e vedrai che ti innamorerai di alcuni piatti. Mangiare come i locali fa parte delle esperienze più importanti del viaggio, inoltre costa meno e si mangia meglio.

Cambiare Valuta

Anche se hai deciso di affidarti al 100% alle carte di credito, tieni sempre con te un centinaio di euro o dollari in contanti in biglietti di piccolo taglio. Questo perché potresti passare per dei paesi dove ti fermi solo due/tre giorni e non vale la pena ritirare 150 euro di valuta che poi non utilizzi.

Inoltre spesso quando esci da un paese ti restano dei soldi in moneta locale che dovrai cambiare nella

moneta del prossimo paese o in euro o dollari.

Tutto ciò per dire che sicuramente ti troverai a dover cambiare soldi.

Alcune regole:

-Negli aeroporti il tasso è sempre sfavorevole.

-Negli hotel anche peggio.

-Alle frontiere spesso è buono.

-In città spesso è buono.

-Esistono decine di sistemi che gli uffici di cambio utilizzano per poter esporre un tasso interessante e poi darti di meno. Alcuni esempi: 1) quel tasso è valido solo se cambi molti soldi 2) quel tasso si riferisce non all'acquisto ma alla vendita (che è più alto), 3) c'è una commissione fissa o percentuale di cui non eri al corrente.

In definitiva, ciò che ti interessa sapere è quanto ti danno pulito pulito per, diciamo, 100 euro. La domanda che devi fare è sempre: "quanto mi dai per 100 (o il valore che vuoi cambiare) euro (o la valuta che vuoi cambiare)?" Così, tutti i trucchetti che possono aver pensato, saltano.

-Non dare mai i soldi o firmare nulla finché non hai contato per bene quello che ti hanno dato.

-Prima di arrivare nel paese vai su internet e vedi il cambio aggiornato. Quando ti dimentichi di farlo di rendi conto che potrebbero rubarti un sacco di soldi senza che tu nemmeno te ne accorga. Un buon sito per i cambi è www.xe.com.

-Occhio ai trucchetti da prestigitatore e alle calcolatrici truccate. Non contare sul tuo occhio esperto, i sistemi per darti in mano meno soldi sono molti. In particolare sospetta quando, una volta che hai i soldi in mano, ti chiedono di dargli una banconota per cambiarla, per arrivare al montante giusto.

L'unico sistema per non essere fregati è di contare bene i soldi che ti hanno dato e solo dopo dargli i tuoi. Se ti chiedono altri movimenti di banconote, per qualsiasi motivo, racconta il tutto con calma prima di andare via.

-Diffida dei tassi di cambio troppo vantaggiosi.

-Cambiare per strada è pericoloso, in alcuni paesi però è la norma ed è sicuro. In genere preferisci i cambi in uffici.

-Le banche sono più sicure ma spesso lente e non convenienti.

Ritirare soldi dall'Atm (Bancomat)

L'invenzione e la diffusione delle carte (di credito, debito e bancomat) è stata una delle grandi rivoluzioni che hanno reso più facile e sicuro il viaggiare in giro per il mondo.

Come sempre si tratta però di non prendere le cose alla leggera e seguire alcune regole perché le carte non diventino armi a doppio taglio, principalmente per tre fattori:

-possono essere rubate/clonate lasciandoti a secco.

-Possono smettere di funzionare, per vari motivi, lasciandoti a secco.

(Vedremo queste due nella sezione "l'uso carte")

-Possono costare molto in termini di commissioni di ritiro.

Prima di partire informati, chiedi alla tua banca:

-quanto costa ritirare soldi all'estero (percentuale e commissione minima).

-Quali sono i limiti giornalieri, settimanali e mensili di ritiro.

-Quali sono i limiti giornalieri, settimanali e mensili di spesa.

A me ritirare soldi con la carta di credito Visa costa 4% del valore del ritiro con un minimo di 5 euro. Ne consegue che se ritiro il controvalore di 100 euro, il 4% è 4 euro ma ne pago 5. Devo quindi ritirare almeno 130 euro perché la commissione del 4% sia 5,2 euro. In genere ne ritiro 150 in modo da non avere troppo "cash" (contanti) e non ritirare troppe volte. Nei paesi dove si può pagare con carta di credito riesco a limitare i ritiri a solo una o due volte al mese, in quelli dove si paga solo in contanti arrivo a ritirare fino a quattro o più volte. La spesa media mensile di commissioni ritiro quindi è tra i 10 e 20 euro.

Qualche tempo fa con il Bancomat, abilitato all'estero con il circuito Maestro, pagavo un 2% con un minimo di 3 euro, ma adesso anche questo costa 5 euro.

Me la cavo con un'altra carta non italiana dove mi costa solo il 2% con un minimo di 3,76 euro.

Parlando con altri viaggiatori ho visto che alcuni, ma non sono italiani, spesso non pagano commissioni o pagano solo

le commissioni applicate dalla banca dalla quale ritirano, per cui se si informano bene

riescono a spendere poco ritirando presso alcune banche dove la commissione è bassa o inesistente.

Le carte di credito italiane applicano la commissione indicata e non importa da che banca ritiri, la commissione è sempre la stessa.

Vale comunque la pena provare a chiedere alla tua banca se possono abbassare la commissione minima, in quanto ti permette di ritirare più spesso meno cash.

Quando decidi di ritirare soldi da un Atm (si chiamano così i Bancomat all'estero), vedi di farlo di giorno

in un luogo ben frequentato, possibilmente non in un Atm di strada ma in uno di quelli dentro la banca e in compagnia di un amico. Dato che non ritiri ogni giorno dovresti essere in grado di far coincidere tutte le condizioni.

Non ritirare mai di notte, quando viene effettuato il 90% delle truffe.

Inoltre cerca di non ritirare soldi se la banca è chiusa e non resti almeno 24 ore in quel posto perché l'ATM potrebbe mangiarti la carta e dovrai per forza aspettare l'apertura della banca per riaverla, sempre che te la diano in tempi brevi. Cosa fai se l'indomani hai un volo già pagato?

Nel momento dell'inserimento del codice PIN copri con l'altra mano la tastiera per impedire la vista del PIN a una persona o alla potenziale telecamera dei clonatori. La telecamera in genere è posta nella parte superiore interna dell'Atm.

Se lo "slot" per inserire la carta fuoriesce, prova a tirarlo, spesso se è falso viene via.

Non contare i soldi subito, mettili velocemente nel portafoglio, ritira il biglietto e contali dopo, in un luogo sicuro.

Dato che hai interagito con una macchina, se c'è un errore (a me non è mai successo) non serve accorgersene subito, ma piuttosto avere il comprovante.

Se sbagli due volte il PIN, riprovaci il giorno dopo altrimenti l'ATM si mangia la carta. Puoi provare anche subito ma presso una banca diversa. Occhio però che esiste anche un limite di tentativi giornalieri presso diverse banche, e potrebbero bloccarti la carta.

Una causa di errore a volte è la disposizione diversa della tastiera. Alcune tastiere infatti hanno i numeri posti in maniera diversa e tu sei abituato, come quando componi un numero di telefono, a digitare senza in realtà guardare i numeri, componendo quindi un PIN diverso dal tuo senza nemmeno accorgertene!

Se ti si avvicina qualcuno che vuole aiutarti e ti dice di reinserire il PIN con una scusa (tipo: anche a me non funzionava, poi ho reinserito il Pin ed è andato), non lo fare e vattene, potrebbe essere il clonatore.

Ricorda anche che non tutti gli ATM sono abilitati a tutte le carte di credito e spesso la tua carta può essere rifiutata. In genere ci sono delle etichette poste sull'ATM che indicano che tipo di carta viene accettata, ma non sempre corrispondono a verità, per cui l'unica prova finale è vedere se i soldi escono o meno. Puoi

provare in tanti apparecchi diversi e la tua carta non verrà bloccata. La bloccano solo se sbagli il PIN.

Sappi anche che non puoi consultare il saldo del tuo conto anche se a volte ti viene offerta l'opzione, se ci provi non funziona.

Per ritirare soldi con la carta di credito, se per esempio hai dimenticato il PIN, puoi andare allo sportello con il passaporto e richiedere contanti. Dovrebbe costare esattamente come un ritiro automatico, ma chiedi sempre prima.

Gli ATM abilitati internazionali si trovano praticamente dappertutto ma non dappertutto e non sempre coprono tutte le carte di credito. Se vai in un villaggio o in un'isola, informati prima se ci sono altrimenti rischi di restare a secco. In caso di dubbio ritira dove puoi. Meglio averne di più che di meno.

L'uso delle carte (di credito, debito, bancomat)

Prima di tutto chiariamo un concetto non sempre chiaro:

-Le carte di credito sono quelle che ti permettono di pagare beni e servizi con addebito posticipato nel tuo conto (a fine mese, a fine del mese seguente, ecc..), per questo si chiamano di credito.

Permettono anche il ritiro di contante con addebito immediato. Si riconoscono per avere in numeri scritti in rilievo.

-Una cosa diversa sono le carte di debito, con addebito il giorno stesso dell'operazione (in realtà passano alcuni giorni, ma la valuta è quella del giorno), che permettono sia pagamenti che ritiri e che hanno i numeri non in rilievo. Per capirci sono le Visa Electron e MasterCard Electron.

Qual'è la differenza?

Le carte di credito possono essere usate anche via telefono e in internet e possono servire in viaggio per prenotare o comprare online e via telefono. Non direi che per questo sono assolutamente indispensabili ma mi hanno spesso facilitato la vita.

Come svantaggio hanno che chiunque le prenda in mano può copiarci il numero ed andarle ad utilizzare in internet e, indipendentemente se poi recuperi i soldi o no, la devi bloccare e richiederne un'altra. Per questo io la uso il meno possibile ma ce l'ho per i casi in cui le altre non sono accettate. Addirittura al malintenzionato non serve copiarci il numero perché resta impresso nella ricevuta, sia la tua sia quella in mano sua.

Il codice di sicurezza, di solito di tre cifre posto dietro nelle Visa/Mastercard e davanti nelle American Express (amex), non è sempre obbligatorio per gli acquisti su internet.

Le carte di debito hanno il vantaggio che se non hai soldi in conto non possono essere usate, quindi in caso di furto non va in rosso. Le uso in preferenza.

Ci sono poi le carte bancomat POS, che all'estero servono solo per ritirare soldi. Non puoi usarle per pagare.

Sono sicure perché se ti rubano il numero non possono farci niente e se ti rubano la carta nemmeno, a meno che non abbiano il PIN.

Poi ci sono le prepagate, tipo le PostePay, che sono ottime perché non legate ad un conto. Fare una PostePay costa 5 Euro ed ecco che in 5 minuti hai la carta in più che ti salverà dalla fame a Bogotá.

In definitiva

carta di credito: ci puoi fare tutte le operazioni ma sono meno sicure.

Carta di debito: sono un pò meno accettate in internet ma il rischio è limitato ai soldi che hai in conto.

Bancomat: solo per ritiri e in rari casi per pagamenti. Anche limitate alla disponibilità in conto.

Carta Prepagata: rischio limitato ai soldi presenti nella carta.

Allora quali portare via? Io consiglio una per tipo, in totale tre/quattro carte. Può sembrare molto se il viaggio dura meno di un mese, ma diventa importante se dura di più.

Ricorda che senza soldi non sei nessuno, per cui meglio essere sicuri!

"Ma cosa vuoi che succeda?!" Dirai tu...ecco una lista delle possibili sfighe:

-Furto.

-Furto del numero di carta di credito (va bloccata).

-Clonazione (va bloccata).

-Smagnetizzazione (inutilizzabile). Mi è successo.

-Raggiungimento del limite quotidiano, settimanale o mensile in pagamenti o ritiri - scadenza (oppss..non avevi verificato?).

-Finiscono i soldi in conto.

-Sbagli il PIN per ritirare e l'ATM ti mangia la carta (e di solito ne devi richiedere una nuova con tempi lunghi).

-Dimentichi semplicemente la carta nell'Atm.

-Dimentichi il PIN.

-Non sbagli niente ma l'ATM ti mangia la carta comunque.

-Rottura della carta (non la mettere in tasca sola! Ci ti potresti sedere sopra)

-Per qualche motivo quel giorno o in quella macchina non funziona (ne devi provare un'altra).

Insomma, vedi che avere una carta non è come avere contanti per cui partire con una sola è affidarsi alla fortuna.

Quando paghi con una carta non la perdere mai di vista. Se se la portano via potrebbero passarla più volte nella macchinetta (elettronica o manuale) per poi falsificare la firma o clonarla.

Esigi sempre di averla sott'occhio e se insistono che la devono portare, per esempio nel retro, sospetta e rifiuta.

Normalmente quando usi la carta per pagare non dovresti pagare commissioni che sono a carico dell'esercente. A volte però l'esercente decide di far pagare al cliente la commissione che è in genere tra il 3 e il 5%, ma ti deve avvisare e comunque vedi prima di firmare quanto hanno addebitato.

Esempio: se compri una cosa che costa 100 pesos e ti vogliono addebitare il 3%, nella ricevuta sarà scritto 103 pesos e lo vedi.

Come visto precedentemente ci sono commissioni importanti per il ritiro di contanti per cui spesso accetto il 3% in più.

Comunicare

Ai bei tempi si partiva e nessuno sapeva nulla di te fino a che non telefonavi a casa. Oggi la tecnologia ci ha creato un cordone ombelicale e la famiglia va in panico se per tre giorni non rispondi all'email o all'sms.

Quei bei tempi sono finiti per cui aggiorniamoci.

Internet: ormai diffusissimo un pò dappertutto, è praticamente impossibile non trovare un internet café dove ci sono più di cinque turisti. Si tratta di un business relativamente facile ed economico da aprire, e a quanto pare rende. E' inoltre utilizzato molto dai locali che hanno così un mezzo economico per comunicare col mondo, cosa prima impossibile.

I costi variano molto ma spesso siamo sull'euro all'ora, a volte due, a volte 50 centesimi. In alcune zone remote può costare di più ed essere lento perché usano un telefono normale con modem a 56 kb collegato a un server in zona interurbana. La maggior parte però ha ormai l'Adsl.

Attenzione ai programmi spia: se devi inserire una password delicata (tipo dell'Home Banking) ed

evitare i programmi che registrano tutto ciò che viene digitato, fai così: se la password è "roma04", digita "04", poi sposta il cursore col mouse all'inizio e digita "roma". Il programma registrerà "04roma", la password sbagliata.

Ancora meglio se digiti un pezzo di login, un pezzo di password, un altro pezzo di login ecc... è importante che ti sposti con il mouse e non con i tasti che vengono registrati. Non si tratta di un sistema sicuro, ma diminuisce le probabilità di truffa.

Se non usi internet per lavoro non ti devi quindi preoccupare in quanto sarai sempre in grado di verificare le tue email.

Posta: per spedire cartoline spesso ti dovrai recare in posta in quanto raramente vendono i francobolli altrove.

Per spedire pacchi, in genere fino a 20 Kg, vai in posta e chiedi i prezzi e tempi per via aerea e terrestre. Ho spedito parecchi pacchi e non mi hanno mai rubato niente tranne quando sono stati aperti dalla dogana italiana che ha fatto sparire qualche pezzo. Una sola volta ho dovuto pagare 15 euro di dazi doganali.

Telefoni: per chiamare a casa spesso potrai utilizzare dei telefoni privati in cabina, dove entri, telefoni e poi paghi. Chiedi il prezzo al minuto e in genere vedi il montante della conversazione in tempo reale su di uno schermo nella cabina.

Altre volte converrà prendere delle schede prepagate ma attenzione che il prezzo indicato non sempre è valido per tutte le città, o lo è solo per telefoni fissi o solo da telefoni fissi privati ecc... in breve è sempre un mistero quanto costi in realtà chiamare a casa e chiedere a chi te le vende serve a poco, perché spesso non lo sanno nemmeno loro.

Cellulari: non tutti sono al corrente dei costi del roaming dei cellulari italiani. In genere all'estero è carissimo, spesso sui 3 o 4 euro al minuto per chiamate verso l'Italia, all'interno del paese nel quale ti trovi e per ricevere.

Gli sms sono meno cari ma non affidabili. Usali per i saluti ma non per organizzare qualcosa perché possono non arrivare mai o arrivare con parecchie ore di ritardo.

Nel 2003 in Brasile ho perso un collegamento con Radio DeeJay per un sms arrivato con 8 ore di ritardo! Se decidi di portarti via il cellulare vai nel sito del tuo gestore e vedi i prezzi.

Spesso conviene comprarsi una scheda sim locale prepagata.

Occhio che nella maggior parte dei paesi Latino Americani il tuo cellulare funzionerà solo se tri-band.

La Macchina Fotografica Digitale

Sono ormai diffusissimi i luoghi dove è possibile farsi mettere su CD le fotografie scattate con la propria macchina fotografica digitale. Basta consegnarli la scheda piena o fargli collegare la macchina con il proprio cavo Usb e avrai una copia di sicurezza su cd delle fotografie.

Se viaggi a lungo consiglio di farti due copie e spedirne una a casa. Se ti rubano tutto, tutto puoi ricomprare, tranne le foto che hai scattato e dato che spedire un Cd costa come spedire una lettera, vale sicuramente la pena pensarci in tempo.

Considera inoltre che un Cd può sempre danneggiarsi e perdere le fotografie contenute.

Organizzazione del viaggio

Adesso che sei arrivato, ti sei fatto la doccia e hai mangiato, devi pensare sul che fare. Se stai per tirare fuori il programma che avevi preparato nei mesi di attesa, posso già dirti che al 90% non lo seguirai e che va bene così. Una delle cose più belle del viaggio disorganizzato è proprio il decidere giorno per giorno cosa fare, basandosi sul proprio umore e non su di un piano stabilito a tavolino. In realtà tutto ciò di cui ti devi preoccupare è il prossimo passo.

E non ti illudere: non è vero che più cose fai e più posti vedi e migliore sarà il viaggio.

Se per esempio hai due settimane e non dormi più di una notte in ogni posto, rimarrai alla superficie, vedrai molto delle onde e del blu del mare (metafora), ma non ti sarai permesso di scendere nelle profondità degli abissi. Molto spesso una settimana in un villaggio (no!! Non un villaggio turistico!!!) vale molto di più di una settimana in sette posti differenti.

Rilassati e lasciati sprofondare, non essere sempre uno straniero in un posto nuovo, ma abituati a vedere ogni giorno la vita attorno a te. Noterai le sfumature, conoscerai qualcuno, entrerai in contatto vero con il luogo. E se un giorno ti svegli e hai voglia di partire, parti.

È bellissimo così, non servono piani e non serve vedere tutto. Non vedrai mai tutto perché più vedi e più ti rendi conto di quanto dovresti vedere ancora. E più vedi e più capisci che non basta vedere una volta, ci devi tornare ad un'altra ora, in un'altra stagione, con altre persone, con un altro umore, con un'altra età... non vedrai mai tutto.

Certo se ti vuoi illudere di aver visto tutto, prendi una guida e comincia a spuntare i posti dove sei

stato: fatto, fatto, doppio, manca..ma il viaggio é più come una storia d'amore che come un lavoro per cui l'atteggiamento é sbagliato.

E non serve neanche vedere le cose più importanti, perché chi può dire quali sono?

Sì, si può andare a Roma e non vedere il Papa, e si può anche non vedere il Colosseo, ma se avrai conosciuto qualcuno che ti ha invitato a mangiare con la sua famiglia un piatto di bucatini, parlato dell'ultimo derby Roma-Lazio, visitato i loro nonni in campagna...avrai visto molto di più.

Il Colosseo resta lì e potrai sempre tornare a vederlo un'altra volta, mentre certe occasioni non tornano.

Perché il turista preferisce sempre i monumenti della storia passata e quasi non vede le persone vive della storia in divenire presente?

Criminalità

La Grande Paura del viaggiatore da villaggio. Sembra che basti passare i confini dell'Italia o, per i più coraggiosi, i confini del mondo ricco, per ritrovarsi in uno stato di guerra civile permanente, dove la vita non vale niente e ti ammazzano per un dollaro sporco di sangue.

L'Italia e il mondo occidentale sono la civiltà, il resto é il caos. Questa sembra essere l'idea di chi non ha mai messo i piedi fuori dall'Europa o di chi peggio, li ha messi ma é finito nel mondo falso di un villaggio, da dove ha intravisto l'orrore della miseria e violenza della realtà locale (e di conseguenza ha speso i soldi che aveva dentro il villaggio).

A me capita il contrario..quando torno in Europa percepisco un qualcosa di aggressivo nell'aria che non riesco a definire. Si manifesta nei visi della gente, nella velocità con la quale si sposta, nella rara gentilezza e la ricorrente maleducazione.

La simpatia naturale del brasiliano chiacchierone, la gentilezza del thailandese, la grazia del balinese mi mancano subito.

Ora, é vero: la povertà genera delinquenza e la delinquenza esiste, ma non generalizziamo.

Bali é mille volte più sicura dell'Italia, la Thailandia, Bangkok compresa, é 500 volte più sicura dell'Italia, l'Australia é un paradiso in confronto. Persino in Sud America, persino nel pericoloso Brasile, si può viaggiare relativamente sicuri evitando certi posti.

Non posso affermare che non ti succederà niente, ma devi sapere che questo dipende in gran parte da te.

E' come mettersi in mare, se non sai pilotare la barca affoghi a 10 metri dalla riva, se sei un marinaio esperto attraversi l'oceano.

Le regole che ho sviluppato, alcune ovvie, altre meno, sono:

-Non sembrare una vittima facile:

mettiamoci dal punto di vista del delinquente che vuole fare un colpo..cosa starà cercando? Immagino una persona debole, sperduta e con molti soldi no?

Allora si tratta di apparire forti, sicuri e con pochi soldi in tasca. E non solo apparire se possibile, ma esserlo.

Quindi sguardo sicuro, vestiti modesti, solo pochi contanti in tasca, assolutamente niente gioielli (veri o falsi) od orologi cari. Stare in un Hotel caro significa affermare di avere soldi, per cui meglio stare in posti "cheap". Questo vale solo per la sicurezza fuori dall'Hotel perché più un Hotel é caro e più, teoricamente, sicuro al suo interno.

-Separazione del rischio: non portare tutti i soldi, carte di credito, documenti e biglietti in una borsa sola perché se te la rubano sei completamente a piedi.

-Non perdere MAI d'occhio lo zainetto con i documenti e i soldi. Se lo appoggi a terra tienilo attaccato al corpo. Non dormire nei treni e se dormi tieni tutte le cose importanti attaccate al corpo.

-Fatti cucire delle tasche interne. La più sicura é una tasca interna nelle mutande, nella parte anteriore dove potrai mettere soldi e carte di credito (nella parte posteriore si potrebbe rompere il contenuto quando ti siedi). Se é scomodo ti metterai un paio di mutande normali e queste sopra.

Quali sono i vantaggi di questa tasca nelle mutande rispetto a tasche interne in altri posti? Innanzitutto che é impossibile che qualcuno tocchi senza che te ne accorga, poi che probabilmente non ti chiederanno di spogliarti se ti assaltano. Sono anche una buona difesa contro i maestri del taglierino che in genere colpiscono le tasche esterne. Infine che anche di notte puoi tenere i soldi al sicuro, cosa che non puoi fare con i pantaloni.

Oltre alla tasca nelle mutande fatti anche una tasca nei pantaloni, una nello zainetto e una nello zaino grande. Ancora meglio é se te le fai fare doppie: cioè delle tasche interne con tasche interne, questo perché se qualcuno ti rovista lo zaino magari trova la tasca interna ma non l'interna dell'interna.

Tutto ciò potrebbe sembrare eccessivo e forse in alcuni casi lo é, sicuramente se fai un viaggio lungo ti dà una sicurezza addizionale impagabile. Io da quando l'ho fatto mi sento molto più tranquillo. Ho fatto preparare tutto in un giorno a una sarta peruviana per 3-4 euro.

Una cosa importante: le tasche devono essere dello stesso colore del tessuto, senza segni di cuciture esterne. La chiusura può essere in strip o con bottoni, non ne ho fatte con cerniera perché credo sia

scomoda.

Due consigli per l'uso delle tasche interne: non le usare mai in pubblico per cui ricordati sempre di avere abbastanza soldi nel portafoglio prima di uscire oppure va in bagno a tirarli fuori. Inoltre ricordati dove metti i soldi e quanti, altrimenti ti ritroverai a pensare che te li hanno rubati mentre sono in una tasca interna della quale non ti ricordi e che magari finisce in lavatrice. L'aver molte tasche interne diminuisce il rischio di farsi rubare tutto in una volta ma aumenta il rischio di dimenticare o che venga rubato qualcosa in una tasca. E' come investire in borsa, devi trovare il giusto equilibrio.

-Lasciare in stanza o portare con sé?

Spesso ti farai questa domanda per il passaporto, i soldi, le carte di credito ecc...non esiste una risposta assoluta. Devi calcolare il grado di sicurezza del posto dove sei alloggiato e del posto dove stai andando. In tutti i miei viaggi non mi hanno mai rubato niente in stanza, e ho dormito spesso in posti a 5 euro a notte dove la porta di apriva con una qualsiasi chiave, inoltre non ho nemmeno mai conosciuto nessuno al quale hanno rubato in stanza. Di conseguenza misono fatto l'idea che la stanza é più sicura della strada.

Storie di gente che si é fatta fregare i soldi in spiaggia (Brasile) o é stata spinta dentro una macchina da finta polizia (Bolivia) che poi gli ha rubato i soldi invece se ne sentono.

Non ho mai lasciato nulla nella cassaforte dell'Hotel (lo faccio negli ostelli) ma potrebbe essere una buona soluzione. Ancora una volta quindi il mio consiglio é di dividere il rischio: un pò in stanza e un pò con sé, il più possibile in tasche interne.

Lasciare qualcosa sotto il materasso non é il massimo perché spesso si parte di fretta e si dimentica.

-Lo spray anti-attacco: é illegale in molti paesi per cui se viaggi in molti lo dovrai buttare spesso o farlo passare di nascosto. Io non l'ho mai usato, ma é anche vero che non sono mai stato attaccato. In genere mi fa un pò paura perché potrebbe trasformare una rapina (sottrazione di beni) in un attacco (violenza fisica).

Alcool e droghe

Questo non é un trattato di morale o un libro di medicina. La decisione di usare o meno droghe e alcool in eccesso la fai te.

Quello che mi preme dire, perché vedo che spesso non si sa, é il seguente:

-Alcool: occhio che in parecchi paesi il tasso di alcool ammesso quando si guida é 0.0000000, cioè "zero". Questo vale in particolare per i paesi dell'Est Europa e Anglosassoni dove si beve forte. I controlli li fanno soprattutto se hai una targa straniera quindi non vale la pena di bere nemmeno una birra se devi guidare.

-Droghe: in parecchi paesi vige la pena di morte per il traffico e l'uso di droghe.

L'errore può essere quello di sentirti onnipotenti perché tutto costa poco. Basterebbe una visita alla prigione di Bangkok per capire come dei semplici backpackers avessero fumato una canna nel posto sbagliato al momento sbagliato. Galera. Anni. E non ti tira fuori nessuno.

In Malesia ho letto un articolo in decima pagina su di un tipo (un locale) che aveva 400 grammi di Marijuana e lo hanno condannato alla pena di morte. Non é finito in televisione in Italia.

Naturalmente se vai in certi posti e se hai una certa faccia, la droga te la offriranno spesso e avrai l'impressione che non ci sono problemi. É vero: se ti va bene non ci sono problemi. Se ti va male però sono belli grossi e non conterei troppo sulle ambasciate italiane. Se sei dentro sei dentro.

E poi c'è il seguente truccetto: trovi uno che ti invita da qualche parte a fumare una canna (o usare altre droghe), chissà perché arriva la polizia e solo perché sono buoni ti permettono di cavartela pagando una botta di soldi invece di andare in galera. Una bella montatura di locali e polizia (o falsa polizia) per spillarti quattrini. E' un classico.

Detto questo puoi tranquillamente girare il mondo sparandoti di tutto per dieci anni, c'è chi lo fa, e non avere problemi. Ma almeno sappi cosa rischi.

Salute

In genere é la cosa della quale si ha più paura, assieme alla criminalità, quando si pensa al viaggio disorganizzato. In realtà bastano pochi accorgimenti per non doverci pensare troppo e tornarsene a casa sani e salvi anche dai luoghi più a rischio.

Ovviamente é impossibile qui coprire tutti i rischi sanitari in dettaglio, mi limiterò a dare delle linee guida.

In ogni caso, devo dirlo, vai dal tuo dottore e digli dove vai, ti darà una mano.

Dico subito che evitare al 100% problemi di stomaco é difficile, in particolare nei paesi caldi, quindi non fare piani di viaggio inflessibili, un due/tre giorni di immobilità sono sempre possibili, anzi prevedibili.

Una cosa da fare assolutamente se vai in paesi tropicali é riempirti di fermenti lattici nelle settimane

anteriori al viaggio: rafforzano le difese intestinali e potresti essere parte della minoranza che non si chiude in cesso.

Innanzitutto fatti un'assicurazione sanitaria, imprescindibile (vedi sezione Assicurazione)

Non portarti via tutte le medicine immaginabili amenò che la zona che visiti ne sia sprovvista. Con questo intendo dire che le aspirine, gli antibiotici, le siringhe ecc.. non sono prerogativa del mondo ricco. Chiaro che se soffri di patologie particolari dovrai partire preparato per non rischiare di non trovare le medicine relative in loco. In ogni caso portati via il nome generico e non la marca, perché la stessa medicina potrebbe avere nomi diversi in paesi diversi.

Io personalmente non porto via niente e quando mi succede qualcosa, vado dal primo medico che mi manda nella prima farmacia e con pochi soldi sono o posto.

Magari verifica le scadenze dei medicinali non si sa mai.

Non sottovalutare nessun sintomo, potrebbe diventare qualcosa di fastidioso se non trattato a breve.

Le mie malattie in cinque anni di viaggi extra-europei:

Ho avuto ben pochi problemi, ma va detto che sono di costituzione sana e non mi ammalo quasi mai (sarà grazie al cibo naturale che ho mangiato nell'adolescenza?).

Bali e Thailandia: una sinfonia di vomitate e diarree nei primi giorni curate a volte con pastiglie della farmacia locale e yogurt, poi il corpo si è rafforzato e ho mangiato di tutto senza problemi.

Thailandia: in Thailandia un giorno mi sono svegliato grattandomi gli inguini, era una irritazione dovuta all'umidità e al fatto che non asciugavo sempre bene le mutande.

L'ho sottovalutata ed è quasi sparita nell'inverno europeo..poi è scoppiata nuovamente in Brasile arrivandomi fino

alle chiappe. Un dottore mi ha dato antibiotici creme e polveri che in un paio di mesi mi hanno rimesso a posto. Ma ho speso 15 euro di dottore e almeno 70 di medicine, oltre alla rottura di scatole. Se l'avessi curata subito me la sarei cavata in una settimana.

La lezione che ne ho tratto: lavare e asciugare bene la roba intima, mettere una polvere di talco nelle mutande, e andare subito dal dottore se ci sono problemi.

Polonia: a causa di un taglietto minimo alla gamba non ben disinfettato mi è venuta fuori un'infezione abbastanza grossa. L'ho curata presso un dottore di medicina naturale in Italia e mi è sparita in una settimana. Per la cronaca ho messo un'impacco di fieno greco per succhiare l'infezione e ho preso estratto di semi di pompelmo (Grapefruit Seed Extract, GSE) come antibiotico, oltre a impacchi d'argilla sullo stomaco la notte.

Perù: un ascesso sotto l'ascella che si è sparso rapidamente nella zona, mi ha riempito di brufoloni che in una fase durata due/tre giorni mi facevano male a toccarli.

Me li sono portati avanti per quasi un anno in varie parti del corpo. Erano dovuti alla carne.

Inoltre devo dire che a parte i problemi di stomaco, tutti gli altri li ho avuti immediatamente dopo aver ripreso a mangiare carne (ero a pesce e verdure per 15 anni). Non so se c'è una relazione ma credo proprio di sì perché quando il problema era risolto ho mangiato un pò di carne e mi sono immediatamente spuntati altri foruncoli.

Vaccini:

Dipende dove vai. Verifica col dottore quale di questi ti serve:

Tubercolosi, rabbia, meningite, colera, epatite a e b, tifo, poliomielite, tetano e difterite, febbre gialla (questa è obbligatoria in alcune zone e ci vogliono 10 giorni dall'immunizzazione prima di poter entrare, quindi falla a casa). Il dottore poi ti dirà se ne devi fare anche altre. Muoviti a tempo perché alcuni vaccini, tipo epatite, richiedono varie iniezioni nell'arco di alcuni mesi prima di essere effettivi.

Sesso e Amore

Viaggiando si conosce molta gente, spesso dell'altro sesso, e a volte possono nascere delle storie.

Il tema è ovviamente vastissimo, io qui mi limiterò a segnalare alcuni aspetti della questione che un viaggiatore deve conoscere.

Le sfumature che ci sono dal grande amore alla prostituta sono centinaia e non è sempre facile capire per che cosa le/gli sta battendo il cuore.

In realtà questo vale per i rapporti tra uomo e donna in tutto il mondo, anche nel caso dei "donne e buoi dei paesi tuoi", ma più aumenta il divario economico tra i due partner più è facile che le cose non siano chiare. Non voglio dare consigli a chi vuole andare a puttane, posso solo dire che è vero: spesso si tratta di vero e proprio sfruttamento di ragazze vendute o rapite, non di studentesse che si pagano gli studi. Per cui anche se ti fa comodo crederlo, non stai aiutandole ma anzi stai aumentando la domanda di un mercato i cui gestori andranno a cercare ancora più carne fresca.

Ragazze vendute dai genitori in Asia o giovani Ucraine che vanno all'Ovest con una promessa di lavoro per finire sulla strada, picchiate ed uccise se si rifiutano, sono la norma. Si parla di 200.000 ragazze ucraine sulle strade europee che ci sono finite contro volontà.

Ok, è un universo complesso che per fortuna conosco solo di riflesso (mai avuto il piacere di essere cliente), e quindi non mi dilungo.

Conosco bene invece la zona d'ombra. cioè se sei turista, almeno finché impari, ti trovi spesso in luoghi per turisti dove ci sono donne per turisti.

Io adesso descrivo la situazione dal punto di vista del maschio, ma vale anche per le donne.

Che stiano cercando un marito occidentale o un compagno occasionale per fare la bella vita o per prestare un servizio non esplicitato a pagamento, ci metterai sempre un pò a scoprirlo.

A tanti non interessa nemmeno saperlo, basta l'illusione di avere avuto una ragazza Thailandese o Brasiliana che era con te perché le piacevi. Se invece vuoi sapere se si tratta di un rapporto prettamente commerciale o c'è qualcosa di più, dovrai analizzare un pò la situazione.

E' ovvio che non può chiedere a lei se è una puttana o una brava ragazza perché se è una ragazza seria la offenderesti, mentre se è una commerciale, avrà la risposta adatta.

Devi quindi basarti sugli elementi a tua disposizione. Vediamoli:

Guardati attorno e cerca di capire quanti turisti ci siano nel luogo dove l'hai conosciuta.

Se è una discoteca, un bar, nei pressi dell'Hotel, sai già che non era lì per caso.

Domandale se lavora e approfondisci, se risponde vagamente potrebbe essere sospetto.

Anche se hai soldi, fai vedere che guardi i 10 centesimi, e vedi come reagisce.

E' ovvio che pagherai tu le cene e le spese varie, lei anche se è la ragazza più onesta del mondo, non se lo potrebbe permettere, ma vedi se spinge più verso il ristorante a pochi soldi o verso quello di lusso dicendo che sia lei a scegliere.

Una ragazza onesta tende a sentirsi in imbarazzo a farti spendere troppi soldi e spesso insisterà lei per andare a mangiare in un posto economico.

Una scroccona invece ti metterà alla prova per vedere quanto riesce a spillarti.

Cerca di conoscere i suoi amici ed amiche: loro probabilmente sono come lei.

Quindi se anche gli amici bazzicano nelle zone per turisti facendo chissà che cosa, sai di cosa si tratta.

Occhio che è un classico ricevere una lettera (o email) qualche tempo dopo, dove ti dice che ti ama e che sua nonna (mamma, sorella etc..) sta male e le servono dei soldi per le cure.

Non ci cascare.

Due parole sulle ragazze che cercano un marito occidentale: secondo me non c'è niente di male.

Ne ho conosciute parecchie, lavoratrici, dignitose, colte. Vogliono farsi una famiglia e vogliono un marito a posto.

Molte indonesiane per esempio sono stufe dei loro uomini maschilisti che le vogliono vergini prima del matrimonio e chiuse in casa dopo.

Le brasiliane invece dei loro uomini dediti alla "casacha" e alle altre donne, prima e dopo il matrimonio.

Con mia grande sorpresa ho scoperto che l'italiano è spesso visto bene come preda da matrimonio perché ha la fama di uomo affettuoso, dedito alla famiglia e lavoratore. Confrontando con tanti altri paesi direi che è spesso vero.

Quindi attenzione perché anche se riesci a sopravvivere a una meretrice, potrebbe succederti qualcosa di molto più grave: il matrimonio. Scherzo!!

Trasporti

Ogni paese ha un mezzo di trasporto preferito e te ne accorgi presto chiedendo in giro.

In generale c'è da dire che il bus si distacca alla grande in molti paesi.

Sia in Asia che in Sud America è molto più comodo viaggiare in bus che in Europa, dove il treno l'ha sempre fatta da padrone e adesso si viaggia molto di più in aereo.

Salire su di un bus brasiliano o thailandese e ritrovarsi praticamente in un letto è una soddisfazione che in Europa non esiste.

Anche il treno spesso è una buona opzione.

Raramente ti trovi a dover decidere in quanto a seconda del luogo dove vai esiste sempre l'opzione ovvia che tutti scelgono.

Nei rari casi in cui devi decidere, lo farai con facilità in base ai tuoi gusti o al prezzo.

Il treno in generale è meno sicuro per il via-vai di gente ed è particolarmente pericoloso di notte.

Nel bus invece, una volta che hai messo le tue cose sotto il sedile a contatto con le gambe, sei abbastanza sicuro. In Perù per esempio c'è una compagnia che scatta una foto digitale ad ogni passeggero per sicurezza.

Attenzione però ai bus popolari dove il via vai è quasi come quello del treno.

E' importante, in tutti i bus, non lasciare niente di valore nello zaino che viaggia nel bagagliaio, specialmente quando il bagagliaio è sopra il tetto.

L'autostop è una buona opzione nei paesi ricchi dove il trasporto è caro e la sicurezza maggiore. Inoltre tende a dare un grado di penetrazione nella realtà locale molto più alto di qualsiasi altro.

Fare autostop in Nuova Zelanda per esempio è semplicemente grandioso e non è raro che ti invitino a mangiare a casa loro o che facciano parecchi chilometri in più per portarti dove vuoi.

Si dice che sia pericoloso in generale, ma in base alla mia esperienza di anni non ho mai avuto problemi.

Avere una tenda dà maggiore autonomia in quanto appena cala il sole ti metti al lato della strada a ronfare. Se non ce l'hai sei più limitato perché a una certa ora cominci a preoccuparti di dove andare a dormire.

Scrocconi e bisognosi

Viaggiando in paesi economici spesso ti capiterà di entrare in contatto con persone che vivono con 50/100/200 euro al mese. La prima cosa che impari è che è tutto relativo e che spesso 200 euro al mese sono una buona somma che permette di avere una casa, cibo, educazione e accesso alle cure mediche mentre in altri casi 800 euro non bastano per vivere. Tutto dipende dal costo delle necessità di base.

Detto questo ti succederà spesso di trovarti di fronte a persone che queste necessità non le possono soddisfare e ti chiederanno aiuto.

Come sempre i giudizi estremi tendono a essere sbagliati: pensare che tutti i mendicanti sono poveri perché non hanno voglia di lavorare o, all'opposto, che in realtà ti vogliono solo scroccare, oppure che tutti stanno per morire di fame a meno che tu non gli dia immediato aiuto, sono giudizi probabilmente quasi sempre lontani dalla realtà.

I casi che ti troverai davanti sono potenzialmente infiniti per cui non esiste un modello di

comportamento moralmente perfetto che io posso proporti, però alcuni consigli te li posso dare:

-quando arrivi in un nuovo paese/ambiente, aspetta a giudicare e di conseguenza agire. Inizialmente non dare nulla, osserva, parla con la gente e fatti un'idea di chi sono gli scrocconi e chi i veri bisognosi. Spesso potresti rischiare di dare una moneta ad un bambino che poi se la spende in colla da annusare o non comprare un frutto da una vecchietta venditrice ambulante che cerca di vivere onestamente.

-Se sei deciso ad aiutare puoi fare lo sforzo extra di cercare un'associazione seria che già aiuta i locali, in questo modo sai che i soldi che dai sono spesi bene.

-Diffida di chi ti racconta storie strappalacrime, spesso sono false e servono solo per spillarti qualcosa.

-Non elargire grosse somme, già un euro è moltissimo per un'elemosina. Se mendicare rende meglio che lavorare, stai incoraggiando l'attività sbagliata. È tua responsabilità non interferire in maniera negativa con la realtà locale.

-Liberati del senso di colpa dell'occidentale ricco in un paese povero, non ti aiuterà nel rapporto con persone oneste con pochi soldi perché a nessuno piace essere compatito.

Tieni conto inoltre che la causa della povertà nella maggior parte dei paesi è causata da vari fattori, molti per i quali tu non hai colpa né diretta né indiretta. Mi riferisco in particolare alla mentalità e alla cultura.

Nel caso particolare del mendicante che ti chiede soldi o della persona che ti vuole vendere qualcosa, a seconda del paese ci sono comportamenti diversi.

Una delle cose più delicate è il contatto visivo: in alcuni paesi se non vuoi comprare o regalare evita il contatto visivo perché altrimenti stai dando un messaggio di incoraggiamento e sarà difficile toglierti la persona di torno, facendo perdere tempo a entrambi.

Per un occidentale evitare il contatto visivo è segno di disprezzo, per cui è difficile impararlo, mentre in molti paesi è maleducato guardare e poi non aiutare o comprare. Tieni a mente che se non guardi stai in realtà semplificando la vita a entrambi e imparalo subito, ti risparmierà parecchie scocciature.

Il Ritmo

Un errore al quale siamo portati culturalmente è quello dell'ottimizzazione dei tempi. In altre parole cerchiamo di vedere e fare più cose possibili nel tempo che abbiamo a disposizione perché crediamo così di vivere

meglio il viaggio.

Niente di più sbagliato. Il viaggio va vissuto, lo ripeto, come una storia d'amore per cui è la qualità che conta, non la quantità.

Sembra quasi che esistano due tipi di vacanze nella mentalità comune: totale relax o esplorazione massiva.

Chi vuole rilassarsi va in spiaggia e non fa niente, mentre chi vuole visitare si sottopone a un tour de force assassinate. Ma non deve essere per forza così.

La prima cosa da fare invece quando si viaggia è trovare il ritmo giusto. Si tratta di vedere alcune cose, perdersi altre e soprattutto arrivare a sentire la pulsazione del paese che stai visitando.

In genere un trucco ottimo è adattarsi al ritmo locale, cosa tanto più facile quanta più gente del posto si conosce.

Se si viaggia in gruppo è ovviamente più difficile trovare il ritmo giusto, perché ogni persona ha il proprio, per questo viaggiare soli o, se si è in gruppo, sapersi dividere per poi ritrovarsi, è fondamentale.
Insisto inoltre che sapersi fermare in un luogo, permette di vedere molto di più che passare due giorni in dieci posti diversi.

Comportamenti e Religione

La religione ha grosse ripercussioni culturali. Insegna cosa è bene e cosa è male. Viaggiando in paesi con religioni diverse ti accorgerai che molti tuoi comportamenti possono essere considerati immorali. Ti troverai spesso a dover mediare tra rispetto per i costumi locali e integrità della tua cultura. In altre parole: fare come piace a te o come piace a loro.
Anche in questo caso non esiste la risposta perfetta, molto dipende dalla tua sensibilità e preparazione. Più un posto è turistico, più è facile adattarsi in quanto i locali sono abituati allo straniero e lo informano sulle regole da seguire, oltre ad essere generalmente più tolleranti.
Se vaghi su terreni meno esplorati, ecco che l'onere di apprendere come comportarsi si sposta più verso di te.
La cosa migliore è come sempre la più semplice: chiedi alla gente del posto. Saranno felici di aiutarti e avrai il punto di vista migliore sull'argomento.

Excuse me, where is the...?

Non passa un giorno senza che ti ritrovi a dover chiedere informazioni a qualcuno. Puoi avere quante guide vuoi, aver verificato internet, aver letto tutti gli opuscoli dell'Ufficio Informazioni, ma nulla può sostituire l'informazione di un locale data nel luogo e nel momento esatto in cui ne hai bisogno.
Ora, saper chiedere informazioni è un'arte fondamentale perché un'informazione sbagliata può fare più danni di un'ulcera inguinale.

Chi può darti informazioni sbagliate? In genere due categorie di persone:

1) Chi è in malafede.

2) Chi non sa o crede di sapere o sei vergogna di non sapere.

Nel primo caso, la malafede, potrebbe trattarsi di persone che hanno un interesse più o meno nascosto, per esempio un tassista che ti dice che non ci sono più bus perché ti vuole portare lui o un procacciatore di clienti per hotel che ti dice che l'hotel che stai cercando è chiuso e ti porta a uno dove guadagna la commissione.

Nel secondo caso, succede, qualcuno che non sa la risposta alla tua domanda ma non vuole fare brutta figura e ti dice "sì, dritto e la seconda a destra", oppure chi crede di sapere ma in realtà non sa. Come fare allora per essere sicuri di avere l'informazione giusta?

La tecnica è la seguente e la chiameremo "delle fonti affidabili e del controllo incrociato".

In altre parole, chiedere a persone affidabili e chiedere a più persone.

Chi sono le persone affidabili? Dipende dalla situazione. Una persona affidabile in genere è disinteressata e informata. Facciamo un esempio: sei in macchina e devi trovare un indirizzo in città. Una persona affidabile potrebbe essere un tassista, perché non sei un potenziale cliente (a meno che non ti dica che è difficile e che ti ci porta lui) e conosce la città. Una persona inaffidabile è una vecchietta che sicuramente non ha la macchina e anche se conosce l'indirizzo ci sa arrivare solo a piedi e ti manda per sensi unici e zone pedonali.

Un altro esempio: sei a Cusco in Perù e vuoi andare a visitare il Machu Picchu. Ci sono un sacco di agenzie che ti organizzano il viaggio ma vuoi sapere se ci puoi andare anche da solo, per risparmiare o essere libero. Un'agenzia è interessata per cui non è affidabile, ma hai già chiesto a poliziotti, commesse, altri viaggiatori ecc...e nessuno sa niente. Allora che fai? Vai in agenzia e chiedi come si svolge il tour. Ti spiegherà che si prende il treno fino a Aguas Calientes, si dorme lì, e poi si prende il bus per Machu Picchu.

Allora vai in stazione e vedi quanto costa il treno. Fai due calcoli e scopri che fare tutto da solo costa un po' meno che con l'agenzia ma che il risparmio è poco.

Chiedi meglio in stazione e scopri che in realtà puoi prendere il bus fino a Ollantaytambo e da lì il treno...fai i calcoli e scopri che risparmi parecchie decine di euro.

Ecco un caso nel quale hai dovuto chiedere informazioni a una fonte interessata ma le hai utilizzate a tuo favore.

Va precisato che anche un'agenzia potrebbe semplicemente dirti la verità anche se non gli conviene, ma è meglio supporre sempre che non sia così.

In definitiva, se poni la stessa domanda a tre persone affidabili che ti danno la stessa risposta, sei praticamente sicuro di avere l'informazione giusta.

Ahh...se ti dicono "you can't miss it" (non puoi sbagliare), sbaglierai.

La maledizione dei foglietti volanti

Qualsiasi informazione tu abbia raccolto non scriverla su un foglietto volante ma su un libretto. Potrebbe sembrarti più facile usare dei foglietti perché spesso le informazioni te le scrivono terzi, tipo la persona che ti dà gli orari dei bus o gli indirizzi di alcuni Hotel, ma ti accorgerai subito di quanto sia volatile un foglietto. Viene da pensare che dato che hai tutto con te avrai anche i foglietti, ma in realtà spesso potresti averli lasciati in stanza, potrebbero essere affondati nella zona più recondita di quell'universo che è il tuo zaino o averli semplicemente persi. E questo può succedere in un momento in cui ne hai disperato e urgente bisogno.

La soluzione, come spesso accade, sta in un minimo di preparazione. Compra un libretto dalla copertina rigida e usalo per annotare qualsiasi tipo di informazione.

Lo svantaggio sta nel fatto che se lo perdi, perdi tutto, ma per questo basta fare una scansione (o foto digitale) periodica ed ecco che hai anche il back-up completo.

E' incredibile quante volte ho benedetto il mio molesquine per aver ritrovato informazioni vecchissime in un batter d'occhio.

Ecco una lista delle cose che vi scrivo sopra:

- Indirizzi email e di casa di gente che conosco.
- Numeri di telefono.
- Tragitti consigliati da altri viaggiatori.
- Siti internet interessanti.
- Pensieri e poesie.
- Indirizzi di luoghi (musei, dottori, ristoranti, hotels).
- Numeri e prezzi di bus da prendere (o di barche, taxi ecc..).
- Prezzi di articoli da comprare (spesso girando vari negozi è bene scriversi i prezzi per comparare).
- Dati personali vari (vedi sezione back-up).
- Costi di spedizione.
- Parole in lingue straniere che voglio imparare.
- Soldi ritirati dalla banca (per avere la situazione costantemente in mano e verificare il contante)
- Date di entrata e uscita dai paesi (spesso non ho idea di quanto sono stato in un paese!).
- Quanto peso in un dato momento (la salute innanzitutto!).
- Il nome di alcuni piatti che mi sono particolarmente piaciuti.
- Alcune mini mappe per arrivare in determinati luoghi.
- Musica/libri da comprare.
- Miei numeri di cellulare, pin e puk, costi (spesso mi compro delle sim locali dati i costi proibitivi del roaming).
- Le cose da fare e da comprare.

Finora non ho trovato niente di meglio dei Molesquine.

Sono resistenti e hanno una tasca interna dove mettere carte da visita e foglietti vari. Costano abbastanza, circa 10 euro, ma a me durano anche più di un anno, per cui la spesa non è poi così importante.

I Forum su internet

I forum su internet sono in assoluto la fonte migliore per avere informazioni fresche e disinteressate. A differenza dei siti, che spesso non sono aggiornati e quindi fuorvianti, nei forum si possono trovare informazioni precise di persone che sono appena state nel luogo che vuoi visitare e hanno la risposta perfetta alla tua domanda.

Molto spesso non serve nemmeno che poni la domanda perché qualcuno l'ha già fatta e qualcun'altro ha già risposto, basta fare una ricerca.

Se la risposta non c'è falla almeno una settimana prima per dare il tempo di rispondere e successivamente di approfondire, dato che non sempre la prima risposta è soddisfacente.

Quando fai una domanda devi mettere in chiaro che hai già letto tutte le risposte sull'argomento e che hai ancora dei dubbi. Domande tipo "raccontatemi qualcosa sull'India", non ricevono mai risposte.

Troppe domande in un solo messaggio d'altro canto scoraggiano a rispondere. E ricorda: non stai pagando, per cui se la risposta è incompleta ringrazia e riponi la parte di domanda senza risposta, non criticare.

Il forum più attivo al momento, e che probabilmente lo sarà per molto tempo, è quello della Lonely Planet, in inglese, su thorntree.lonelyplanet.com, dove rispondono velocemente.

Registrandoti gratuitamente ricevi un avviso via email quando qualcuno risponde alla tua domanda, così non devi verificare nel sito. Perché si attivi questa funzione devi cliccare su "subscribe to this thread" (sottoscrivi l'argomento).

Se non parli proprio inglese usa il forum di Tripcentre.org che al momento é sotto <http://www.tripcentre.org/bbforum/>

Un difetto dei forum: non conoscendo la persona che ti ha risposto, non sai bene cosa intenda precisamente quando dà un giudizio di qualità. Un esempio: due persone diverse potrebbero definire un hotel a 20 euro a notte a La Paz, Bolivia come carissimo o molto economico a seconda del background dal quale provengono. Le stesse due persone potrebbero dire che l'Hotel é basico o molto bello, a seconda di dove sono abituati a dormire.

Ricordati di considerare questo aspetto e i forum saranno un ottimo aiuto per i tuoi viaggi.

L'inglese

Spesso mi viene chiesto se é possibile viaggiare senza sapere l'inglese, lingua non molto conosciuta dagli italiani. La risposta é sì.

Se proprio non parli inglese ti dovrai limitare a paesi di lingua latina tipo lo spagnolo o il portoghese ed é un peccato perché il mondo é grande.

In realtà la soluzione é semplice: non serve parlare bene l'inglese, basta conoscere qualche decina di frasi e parole. Perché? Perché nella maggior parte dei casi il tuo interlocutore lo parlerà a livello molto basico.

Per raggiungere un livello sufficiente a viaggiare inoltre ci vuole poco. Ho conosciuto persone partite senza conoscere una parola che sono riuscite ad arrangiarsi apprendendo via via.

Il mio consiglio é di imparare quelle venti frasi principali per sopravvivere e poi approfondire in viaggio. Questo evita la perdita di tempo di apprendere in casa o a scuola, molto più difficile e lungo, e aggiunge la soddisfazione di apprendere, oltre alle mille cose che insegna un viaggio, anche una lingua nuova. Vedrai che una volta appreso il basico, sarà bellissimo renderti conto che stai imparando senza grosse fatiche.

In genere basta un'oretta di studio quotidiana, accompagnata da tentativi di comunicazione durante la giornata, per progredire in maniera molto più rapida che con la migliore scuola d'inglese a casa.

Un consiglio che dò sempre: comprati dei fumetti e inizia a tradurli, magari facendoti aiutare, vedrai che quasi tutto quello che impari lo utilizzerai nei giorni seguenti, e quindi non lo dimenticherai. Il fumetto é infatti il solo mezzo di comunicazione dove troverai la lingua parlata, quella che ti serve, su carta. Io ho imparato sei lingue così. Strano ma vero.

Le mutande sporche

Se viaggi per sfuggire alla realtà, ti accorgerai ben presto che lei continua a seguirti quando ti renderai conto che non hai più calzini né mutande puliti.

A meno che tu non stia viaggiando con una lavatrice o la mamma nello zaino, si porrà il problema di come lavare la roba. Bentornato sul pianeta terra.

Esistono due strade: il fai da té e le lavanderie.

Io sono un partitario del fai da té sia per risparmiare che per non dovermi mettere a cercare una lavanderia, portargli la roba e ricordarmi di andarla a prendere.

Prima regola che mammati avrà sicuramente insegnato: lavare la roba bianca a parte.

Poi, dove la metti? O nel lavandino che tapperai alla meglio con un calzino (statistica: funziona nel 50% dei casi) o nel cestino della spazzatura.

Usa un detersivo in polvere o liquido. Per il bianco usa anche la candeggina per motivi igienici. Non lasciare la bottiglia di candeggina con la roba sporca perché bastano poche gocce per rovinarla. Calcola anche che la bottiglia si potrebbe rompere in viaggio per cui proteggila bene e tienila lontano da documenti o cose importanti. Inoltre é vietata in aereo, sia nel bagaglio a mano che in quello a seguire (a Sidney me ne sono accorto in ritardo e mi hanno scorrazzato in giro per le cinghie portabagagli dell'aeroporto).

Se riesci, lascia la roba a mollo per qualche ora o la notte intera, poi strizzala e mettila ad asciugare.

Seconda regola: calcola sempre bene quanto "spazio di stendimento" hai prima di lavare troppa roba che non potrai asciugare.

Terza regola: calcola almeno 12 ore dalla partenza in climi caldi e 24 in climi freddi per poter asciugare la roba. Viaggiare con bucato bagnato aumenta il peso e rischi di rovinare i vestiti.

E per stirare? Qui cade un altro mito della modernità: non serve stirare, non viaggiare con camice e andrà bene così.

Se lavare la roba non corrisponde alla tua idea di uomo vero o donna in carriera (a seconda del tuo sesso), vai in lavanderia. Nei paesi economici te la cavi con poche ore (da 4 a 24) e qualcosa come un euro al chilo (ovviamente variabile). Ti consegneranno la roba lavata, profumata e stirata.

Svantaggi: come dicevo sopra devi cercare una lavanderia, portargli la roba e ricordarti di andarla a prendere e rischio che ti rovinino capi cari (ma non dovresti viaggiare con capi cari) perché spesso lavano roba di molta gente assieme e per riconoscerli, passano un filo di lana colorata in ogni capo.

Altri, più furbi, usano sacchetti a rete per separarla.

Se decidi di lavare la roba a mano, ogni tanto dalla comunque alla lavanderia, specialmente la bianca, per dargli una pulita a fondo.

Asciuga sempre bene tutto, specialmente la biancheria intima, se possibile al sole, eviterai così di beccarti funghi e malattie della pelle.

Per la stessa ragione, non indossare mai biancheria intima bagnata.

Un'alternativa sono gli asciugamani in micro fibra, leggerissimi, ma ho sentito dire che tendono a diventare puzzolenti prima o poi.

Procacciatori di clienti per Hotel

Quando arrivi in località molto turistiche spesso può accadere di essere letteralmente assaltato da persone che ti offrono alloggio.

In genere non sono disonesti, ma ben che vada paghi il prezzo giusto. Mai di meno, spesso di più che se ci andassi da solo.

In genere conviene farsi dare i biglietti da visita con i prezzi e poi mettersi a cercare da soli.

Se non trovi da solo, ricorri ai biglietti da visita che ti avevano dato in precedenza, vai a vedere l'alloggio e negozi il prezzo, cercando di ottenerne uno migliore.

Se decidi di seguire un procacciatore ricorda:

-Non salire mai in un taxi/macchina con due persone. Potrebbero violentarti dicendoti parole dolci e/o, se ti va bene, rubarti tutto.

-Se ti portano in un posto e non ti piace non sei costretto a rimanerci.

Tassisti: spesso i procacciatori sono gli stessi tassisti. Se ti stanno offrendo il passaggio gratis o a un prezzo molto ridotto, quasi sicuramente ti porteranno in un posto dove guadagnano una commissione.

Non c'è niente di male in questo, solo considera che ti porteranno in posti un pò più belli e cari del minimo. E' difficile che alloggi a 5/10 euro possano dare una commissione al tassista per cui se il tuo target è quello, evita di farti accompagnare.

In genere conviene fare amicizia con altri viaggiatori prima di arrivare e poi andare in città insieme. In questa maniera si possono risparmiare soldi e si è molto più sicuri.

Non è raro che due o più viaggiatori che si conoscono durante il viaggio decidano di condividere la stanza.

E ricorda: evita al massimo di arrivare dopo le 4 del pomeriggio o, peggio, di notte.

La negoziazione

Nella nostra società i prezzi dei beni di consumo sono fissi e raramente negoziabili.

In molte società di paesi economici invece, il prezzo fisso è limitato a oggetti e servizi di poco valore, mentre la negoziazione è parte costante della vita quotidiana alla quale il viaggiatore non può sfuggire.

Ti capiterà spesso di dover negoziare per alloggi, trasporti e più raramente per il cibo.

Una cosa va capita subito: il primo prezzo che ti viene offerto, molto alto, non è per fregarti, ma una base di partenza. A te tocca la prossima mossa chiedendo un prezzo migliore o facendo un'offerta.

Se a volte capita che alcuni turisti per ignoranza o rigidità paghino il primo prezzo, questo non vuol dire che sia giusto così.

Discorsi come "ma sono tanto poveri che qualcosa in più gli volevo dare", o "costa tanto poco che mi pareva ingiusto negoziare" sono arroganti e possono in alcuni casi umiliare il venditore.

Fai la tua bella negoziazione e ottieni il prezzo giusto senza arrabbiarti né essere scortese, e prendila come un'occasione per scambiare quattro parole con un locale.

Appena arrivi in un paese cerca di capire cosa è negoziabile e cosa no. La maniera migliore per farlo è inizialmente negoziare su tutto, ti accorgerai molto presto di quali sono le cose a prezzo fisso e quali no.

Come negoziare? In genere non è difficile arrivare in poco tempo ad un prezzo decente. Il problema è avere un prezzo buono o molto buono, per il quale spesso non avrai voglia o tempo di lottare.

Se ti offrono 100 chiedi 10 e pian piano arriverete al prezzo giusto. Un'ottima tecnica per velocizzare il tutto è dimostrare interesse per il prodotto ma allontanarsi ogni volta che chiedono un prezzo troppo alto. Non è raro essere seguiti da un venditore che ad ogni passo abbassa di un pò il prezzo fino a portarlo a livelli accettabili senza che tu dica una parola.

Non avere mai paura di chiedere un prezzo troppo basso perché è semplicemente garantito che se ti vendono qualcosa è perché sono contenti di farlo. Ovviamente faranno finta di essere offesi o di piangere, ma fa parte del gioco.

In alcuni paesi ti devi abituare a chiedere sempre il prezzo prima per qualsiasi cosa, altrimenti pensano

che non ti interessa e ti sparano cifre assurde o comunque più alte del normale.

Il risultato sono litigi successivi quando è troppo tardi, dato che ormai hai già, per esempio, mangiato o preso il taxi. Chiedere il prezzo in anticipo vale per tutto, anche per l'acqua minerale o il panino. Se il prezzo ti sembra alto vai via e prova in un altro posto dove forse ti confermeranno quel prezzo o te ne daranno un altro. Se in tre negozi di fila l'acqua costa 1000, probabilmente il prezzo è giusto.

Ci sono grosse variazioni da un paese all'altro, per cui devi scoprire come funziona ogni volta.

Il margine di tolleranza

Spesso la qualità e velocità del servizio può essere inferiore alle tue aspettative. Nei ristoranti, quando ordini, non dare per scontato che ti portino quello che hai chiesto, perché potrebbero portarti qualcos'altro per sbaglio. Con gli orari aspettati ritardi. Nei servizi aspettati lentezza e imprecisione.

Un pò di esempi: hai chiesto delle patatine fritte e ti arrivano bollite, oppure del pesce grigliato e ti arriva fritto. Il bus doveva partire alle 20 e parte alle 21. Ti avevano promesso il bucato per le otto e alle dieci non è ancora pronto. E così via.

Innanzitutto evitati problemi e calcola sempre un margine di tolleranza in modo che un piccolo problema non te ne crei uno grande (esempio: in caso di coincidenze). Poi impara a non fare caso alle piccolezze e impuntati solo se vedi malafede e se la tua protesta può servire a qualcosa di concreto (restituzione soldi, miglioramento del servizio, ecc..)

A volte infatti il mancato servizio può essere uno stratagemma del fornitore per risparmiare a tue spese, e questo non lo devi accettare.

Per questo esiste una regola apposta: cerca sempre di pagare il più tardi possibile, possibilmente dopo che il servizio è stato elargito.

Così avrai il coltello dalla parte del manico e vorranno soddisfarti. Se paghi prima, chi si è visto si è visto. Se insistono perché paghi prima, offri il 50%, un fornitore sicuro della qualità del suo servizio farà meno difficoltà ad accettare di uno che aveva in mente di fare il furbo.

Spesso la negoziazione è non tanto sul prezzo quanto sul servizio. Un esempio: l'Hotel costa 8 euro, vedi la stanza e entri. Poi ti accorgi che non hai chiesto se la colazione è inclusa, se ti danno un asciugamano, se ci sono le lenzuola, ecc..

In genere hai due scelte: prenderla come viene e goderti il viaggio o pretendere la perfezione e beccarti un'ulcera. Consiglio la prima.

Quello che devi stabilire il prima possibile è il margine di tolleranza accettabile. Incazzarsi perché un pullman è 10 minuti in ritardo è tanto assurdo quanto accettare una stanza che doveva avere l'aria condizionata e non ce l'ha.

Stabilire il margine di tolleranza significa capire cosa è accettabile in quel paese e cosa no, né più né meno. Se decidi di essere iper-tollerante preparati all'inferno e agli approfittatori. Se invece pretendi la perfezione preparati, appunto, all'ulcera. L'equilibrio è la risposta.

Ogni cosa al suo posto

Sembrano i consigli della mamma, ma presto ti renderai conto quanto sia importante avere sotto controllo le tue cose. Non si tratta solo di avere tutto con te ma soprattutto di sapere sempre dov'è.

Il sistema migliore è anche il più semplice: ogni cosa al suo posto.

Evita il panico di non sapere dov'è il passaporto e di doverlo cercare in tutte le tasche con le mani tremanti e sudate. Lascialo sempre nella stessa tasca. Stessa cosa per il portafoglio e il biglietto aereo. E così via fino alle cose più insignificanti che non lo sono più quando diventano introvabili.

Questo vale anche e soprattutto per le tasche interne e nascoste.

I punti di immersione (osservare o interagire)

Sta a te decidere se il tuo viaggio dev'essere una navigazione sulla superficie, tipo snorkelling (nuotare alla superficie con maschera e cannetta per respirare) o immersione in profondità.

La cosa più facile da fare, ed è un pò quello che fanno tutti, è stare pochi giorni in ogni posto e vedere il più possibile. Io credo che questo tipo di approccio possa andare bene per viaggi di durata inferiore al mese, mentre più il viaggio è lungo e più bisogna allungare la permanenza in uno o più posti. c'è sempre una lotta interna tra le due tendenze, una vocina che dice "già che sono qui voglio vedere anche quello, perché chissà quando ci tornerò", mentre l'altra vocina dice "ma sono proprio obbligato a vedere tutto? Sono un pò stufo e mi vorrei fermare un pò". La prima vocina è il retaggio dell'approccio consumistico alla vita, l'ottimizzazione della spesa, l'iper-attivismo, tipici della società occidentale. Dalla sua ha una maggiore attrattiva, l'ansia di vedere posti nuovi è abbastanza tipica e spesso sorge dalla

delusione di non essere ancora arrivati dove si voleva.

Succede spesso: per mesi sogni un paese e quando ci arrivi vedi l'aeroporto che non è ovviamente la tua meta. Poi ti sposti in albergo e ancora senti di non essere dove volevi. Allora prendi un tour e vai a vedere uno di quei luoghi da cartolina che tanto desideravi visitare. Finalmente arrivi nel luogo tanto sognato ma è pieno di turisti che fanno foto e manca tutta l'atmosfera che ti aspettavi. Passano i giorni e il sogno che ti eri fatto continua a sfuggirti tra le mani, mentre continui a inseguirlo. Perché? Perché quello che devi cercare non sono luoghi ma sensazioni. E tu sei tutto preso dalla smania di andare che non ti accorgi nemmeno che basterebbe fermarsi un attimo, rilassarti e goderti quello che c'è attorno a te. Questo in effetti non basta, ma è un buon punto di partenza.

L'atteggiamento giusto è arrivare in un luogo che ti piace e fermarti. Cercare di conoscere dei locali, non sempre e solo altri backpackers, e fare amicizia. Per fare amicizia non bastano sorrisi e simpatia, ci vuole tempo. Dopo parecchi giorni vedrai che ti si apre un mondo insperato, chiuso e nascosto ai turisti. Si può manifestare con un locale che ti porta a conoscere i suoi amici o ti invita in famiglia o a vedere una partita di pallone o a una festa. Da lì nasceranno altri contatti, i locali non ti vedranno più come il turista che va e viene ma come un potenziale amico e il gioco è fatto.

In realtà un viaggio veramente completo è quello che ti ha fatto conoscere degli amici, quando non solo hai osservato la realtà locale ma hai interagito con essa.

La maggior parte dei backpackers, che viaggino uno o dodici mesi, tende a preferire l'approccio della navigazione in

superficie, ma quando conosco qualcuno che ha avuto occasione di scendere in profondità vedo che sono molto più soddisfatti del viaggio.

Abbiamo visto che il tempo è la variabile più importante per l'immersione, però va accompagnato ad altre tecniche che possono facilitare il raggiungimento dello scopo. Vediamone alcune:

- Imparare la lingua del posto: se parli anche solo un pò dell'idioma locale, dai già un'impressione di maggior interesse e rispetto verso la cultura locale. La cosa spesso fa molto piacere a persone abituate a vedere turisti che vengono, guardano e se ne vanno senza nessun interesse nel contatto con loro. Se poi la lingua la parli bene sei ovviamente molto avvantaggiato. Immagina un turista tedesco che ti saluta nel tuo dialetto, simpatico no?

- Vai a mangiare spesso nello stesso posto e chiacchiera col gestore o il cameriere. Ne possono venire fuori dei buoni consigli: delle feste interessanti, dei locali non turistici. O magari uscire insieme e conoscere i suoi amici.

- Autostop: è un ottimo sistema per conoscere locali gentili e simpatici. A meno che non sia il famoso maniaco (che non ho mai conosciuto), chi ti dà un passaggio è in genere una persona aperta. In effetti l'autostop è un ottimo filtro per conoscere solo persone simpatiche. Gli antipatici non danno passaggi.

- CouchSurfing: un nuovo miracolo di internet. Dormi gratis da gente che ti ospita solo per il piacere di ospitarti. Sembra troppo bello per essere vero, ma lo è: www.couchsurfing.com.

- Business: se viaggi a lungo probabilmente ti verrà voglia di mettere in piedi un qualche business. E' un ottimo sistema per entrare in contatto con i locali non come turista.

- Contatti on-line: Esistono svariati siti per conoscere persone on-line. Spesso ti permettono di conoscere persone non collegate col turismo e così, in un colpo solo, sei già inserito nel famoso "tessuto sociale". Non ti sentire sfigato perché non riesci a conoscere gente del posto e sei costretto a farlo online, lascia a casa questi giudizi sul "cool" e "uncool". Sei in viaggio, non te ne frega più niente.

- Parlare con tutti: chiedi informazioni di continuo e se vedi che l'interlocutore ha voglia di parlare, lascia stare quello che stai facendo e chiacchiera. Anche da queste situazioni possono venire fuori delle belle cose.

- In genere evita le amicizie troppo veloci di persone del giro turistico e cerca di capire se dietro c'è qualcosa, tipo un'offerta a comprare un tour o altro. Te ne accorgi abbastanza facilmente quando ti vengono poste molte domande e le tue risposte in realtà non interessano molto, essendo questo solo un preambolo alla proposta di acquisto.

- Cerca sempre un alloggio in zone non troppo turistiche. Oltre al probabile miglior rapporto qualità/prezzo sarai immerso in un ambiente più ricettivo.

- Sii sempre pronto a cogliere le occasioni. Non sei a casa dove se stai facendo una cosa la devi finire prima di poterne fare un'altra. Non sei a casa dove è meglio fare una cosa che devi fare piuttosto di una che vuoi fare. Sei in viaggio, e devi imparare a gestire la tua libertà.

Wwoofing

Wwoof significa "willing workers on organical farms" – Lavoratori volontari in fattorie biologiche in Australia, e "World Wide Opportunities on Organic Farms" (opportunità in tutto il mondo nelle fattorie biologiche) in altri paesi. E' un sistema che ti permette di lavorare dalle 4 alle 6 ore al giorno in fattorie in cambio di vitto e alloggio. Io l'ho fatto in Australia e Nuova Zelanda dove è molto diffuso e sono state entrambe esperienze ottime. In genere le fattorie sono situate in bellissime zone e i proprietari gente simpatica che cerca di vivere coltivando frutta e verdura senza chimica. Il lavoro è spesso all'aperto nei

giardini o nei campi. In realtà le possibilità sono molto più varie e i tipi di lavoro anche. Si tratta di comprare il libro dell'associazione (20 euro per una persona, 25 per due) che è anche il carnet di socio, e cercare un luogo dove lavorare. Non si paga nulla ai proprietari né loro pagano te. Una volta scelto, puoi contattarli e metterti d'accordo. In genere si resta almeno 5 giorni o una settimana, ma c'è gente che fa anche tre giorni o tre mesi. Puoi contattare i proprietari il giorno prima o molto tempo in anticipo. Se hai tempo e sai dove vai è meglio farlo con anticipo. Se una volta arrivato non ti piace non sei obbligato a restare. Il sito ufficiale è www.woof.org e consiglio di farlo almeno una volta, è un ottimo sistema per uscire dal giro turistico.

Meno Spendi e Meglio Viaggi

Siamo abituati a pensare che più soldi hai e maggiori saranno le possibilità di viaggiare in maniera piacevole e di vedere cose interessanti. Questo è in parte vero ma in realtà la disponibilità economica agisce come isolante nei confronti della realtà locale e della qualità del viaggio in generale. Sembra assurdo, lo so, ma facciamo alcuni ragionamenti: Se hai soldi domirai in un Hotel dove il personale ti tratta con rispetto ma non può essere troppo amichevole e gli altri ospiti probabilmente saranno famiglie o uomini d'affari ai quali non interessa incontrare altre persone. Se invece vai in un ostello ecco che sarà quasi impossibile non incontrare altri viaggiatori e fare nuove amicizie. Se hai soldi probabilmente mangerai in un buon ristorante dove, ancora, il personale è distaccato e non parlerai col vicino di tavola. Se invece mangi nei baracchini per strada, una chiacchierata col gestore o un vicino è più probabile. Se hai soldi prenderai un taxi invece del bus dove dovrai chiedere informazioni e magari qualcuno ti aiuta e finite a bere un caffè assieme. Se hai soldi non farai autostop e non conoscerai nessuno con questo sistema. Se hai soldi (e viaggi a lungo) non cercherai un lavoro e non conoscerai i colleghi di lavoro. Inoltre, se hai soldi, la gente se ne accorge e rischi di avere attorno a te persone interessate più ai tuoi soldi che a te. Se non li hai, possono essere lì solo per te. E così via... In pratica la società permette a chi ha soldi di vivere una vita più esclusiva con maggiore difesa della propria privacy. Questo può essere buono se devi lavorare, ma se viaggi vorrai conoscere gente, per cui meno soldi hai e meglio viaggi. E' ovvio che questo teorema è valido se un buon viaggio per te significa un'esperienza d'immersione nella realtà locale, se invece significa comodità e lusso probabilmente non lo sarà.

Viaggio Lungo

c'è una grande differenza tra un viaggio di un paio di settimane e un viaggio di vari mesi. Chi per la prima volta affronta un viaggio lungo di solito avrà fatto esperienze brevi in precedenza, e di solito cade nell'errore di credere che un viaggio di sei mesi è come un viaggio di un mese sei volte più lungo. Ma non è così. Il viaggio lungo assomiglia più alla vita vera che alla vacanza e porta con sé tutta una serie di sensazioni positive e negative simili a quelle della vita normale. In vacanza tutto ciò che vuoi fare è divertirti, distrarti e stare bene, e a volte ci riesci, mentre quando parti per un viaggio lungo ti senti in vacanza solo all'inizio, mentre pian piano riaffiora la realtà. Ecco alcuni esempi di cosa succede in un viaggio lungo: -Preoccupazioni economiche: presto ti renderai conto che stai spendendo più del previsto e che devi fare economie, oppure che i soldi sono "diventati il tuo tempo" e più li fai durare più viaggi. Questo comporta un'assunzione di responsabilità e attenzione alle spese che forse avevi sperato lasciarti dietro. -Nostalgia: se non sei mai stato via da casa per periodi prolungati potresti essere preso da un attacco di nostalgia per casa. Certo, sei in viaggio e ti diverti, ma così tante cose sono diverse da casa che a volte ti senti fuori posto e vorresti essere davanti alla televisione con un buon caffè di quelli fatti come si deve a vedere il TG5. -Solitudine: eri abituato a vivere e lavorare con altre persone e uscire con gli amici, per cui i momenti di solitudine erano una tua scelta. Adesso ti ritrovi solo in parecchi momenti della giornata e appena conosci qualcuno ecco che se ne va per un'altra strada e devi ricominciare da capo. Sarai portato ad essere più aperto e socievole, se non ci riesci il viaggio potrebbe trasformarsi in un supplizio. Per superare questo disagio devi cercare di conoscere gente e dirti che a casa vedresti sempre le stesse facce, mentre in viaggio puoi conoscere parecchia gente, che valgono bene alcuni momenti di solitudine. Io personalmente ho sviluppato la capacità di stare da solo anche per periodi lunghi senza cadere nella

tristezza. Credo faccia parte del mio carattere, ma sono sicuro che il viaggio mi ha reso molto più libero da questo punto di vista.

-Mancanza di un orario fisso: hai sempre odiato la sveglia e gli orari soffocanti? Bene, sappi che in viaggio ti potrebbero mancare! In un certo senso essere costretti a seguire orari e fare determinate cose ci libera dall'obbligo di dovere continuamente organizzare la nostra giornata per trovare il giusto equilibrio tra attività e riposo. Gli orari fissi trasmettono sicurezza, ma quando non li hai il peso della responsabilità di cosa fare della tua vita ricade su di te varie, volte al giorno. Nella società sincronizzata chissà quanto tempo fa hai delegato la scelta di che fare della tua vita alla morale del fare come gli altri.

E se credi che la risposta sia il non fare assolutamente niente sappi che il sogno di passare la giornata in spiaggia sotto una palma in riva al mare con una noce di cocco in mano, oltre a essere facilmente realizzabile con pochissimi soldi, è idiota. Dopo un settimana di vita passiva, a meno che tu non abbia nel DNA qualche gene di bradipo o koala, avrai voglia di fare qualcosa.

Per quanto riguarda la mia esperienza devodire che anche parecchi anni dopo l'abbandono della vita sincronizzata a volte mi viene voglia di godere della sicurezza degli orari fissi. Ma mi rendo conto che sarebbe un passo indietro dovuto più alla pigrizia che altro.

-Ritorno dei problemi: crediamo sempre che il viaggio ci aiuterà a lasciarci alle spalle i problemi senza spesso renderci conto che molti sono risultato dal nostro carattere e andremo a crearceli ovunque decidiamo di viaggiare. Il viaggio ci dà un'opportunità di migliorare, ma non la garanzia.

Bene, questi erano gli aspetti negativi, andavano presentati per evitare le illusioni del "parto per un anno e la felicità è garantita", adesso vediamo quelli positivi.

-Relativizzazione: l'osservazione e l'interazione con culture differenti ha un grande ed immediato effetto liberatorio. Scoprire che alcuni comportamenti vietati in alcune società sono elogiati in altre, rendersi conto che un certo stile di vita è solo una tra varie opzioni, vedere con i propri occhi che le priorità possono essere diverse, ti porta a pensare che in realtà ciò che è giusto o ingiusto, bello o brutto, obbligatorio o meno, è relativo.

Imparerai che la qualità di precetti morali e sociali si misura in quanta felicità procurano e non in quante persone li seguono o da quante generazioni sono validi.

Probabilmente in un primo momento ti puoi sentire un pò confuso perché non sai più in base a che codice morale o sociale comportarti, però in seguito dovresti renderti conto delle immense potenzialità della scoperta.

Un pò di buon senso ti farà capire fino a che punto è opportuno importare nel tuo ambiente aspetti culturali alieni e allo stesso tempo aprirai gli occhi sulle assurdità che eri abituato a considerare come perfettamente normali.

La maggiore conquista è non sentire il peso dei condizionamenti e decidere in maniera veramente libera di ciò che vuoi fare della tua vita. Questo risulta tanto più facile quanto ti rendi conto che certe esigenze considerate assolute sono solo relative al luogo ed epoca nel quale vivi.

-Libertà : quando nessuno sa dove sei e puoi decidere giorno per giorno cosa fare, la sensazione che ne deriva è impagabile. E dopo un pò, irrinunciabile.

-Sviluppo delle proprie attitudini: hai voglia di imparare a ballare la salsa, surfare, seguire dei corsi di kung fu o imparare a cucinare thailandese? Se sei in viaggio lo puoi fare con gran facilità e costi contenuti. Soprattutto hai il tempo di farlo e non ci sono più scuse per dire "sarei voluto diventare un...ma...", potresti scoprire attitudini e capacità insospettate e diventare una persona completamente differente.

-Possibilità di affari e lavoro: se tieni un occhio sempre aperto sulla possibilità di guadagnare viaggiando, potresti avere la fortuna di non smettere mai di viaggiare grazie ai soldi che guadagni...viaggiando. Io sono partito con questo obiettivo ben chiaro e dal 2000 viaggio in continuazione. Non dico che sia facile, ma è sicuramente possibile e incredibilmente interessante anche il solo provarci.

-Apprendimento di lingue: è indubbio che viaggiando si imparano in maniera molto più veloce, con uno sforzo molto ridotto e risultati chiaramente migliori che in qualsiasi scuola o corso nel tuo paese.

-Tempo: il grande assente nella vita del consumista. Ti accorgerai di comese da un parte hai rinunciato alla carriera e ai soldi, hai ritrovato una delle cose più importanti: il tempo. E probabilmente troverai un rapporto più equilibrato tra tempo e soldi, che ti permetterà di goderti di più la vita anche quando non viaggerai più.

-Sei al volante: la vita è molto più facile quando te ne assumi tutte le responsabilità. Sarai orgoglioso dei momenti belli che sei riuscito a conquistare e non darai la colpa alla società, agli amici o alla famiglia, di quelli brutti, affrontandoli con positività e non sperando che qualcuno li risolva per te.

-Conoscere gente: una delle cose più belle e stimolanti in assoluto, conoscere gente, è molto più facile in viaggio che restando a casa.

Viaggiare a lungo non è per tutti, ma tutti possono provare. Se dopo un pò ti stanchi, ti puoi fermare in un posto e se proprio vuoi tornare a casa, chi te lo impedisce?

Per gli altri, un viaggio lungo potrebbe essere solo il primo di una lunga serie.

Lavorare

Spesso chi viaggia per periodi lunghi, ogni tanto si ferma in giro a lavorare.

Nella maggior parte dei casi si verifica un processo di migrazione interna al continente dove si viaggia. Chi sta girando il Sud-Est Asiatico prende un aereo e va in Australia o Nuova Zelanda a lavorare perché si guadagna di più. In pochi mesi di lavoro duro e risparmi intensi hanno di nuovo abbastanza soldi per tornare a godersi la Thailandia o l'Indonesia.

Chi sta girando l'America Latina va a lavorare in America del Nord o Canada per poi tornare giù appena hanno il denaro sufficiente.

Chi fa il Giro del Mondo (Round the World) passa alternativamente per paesi cari, dove può lavorare, e economici dove può viaggiare.

In genere si esclude la possibilità di lavorare in paesi economici perché si guadagnerebbe abbastanza solo a sopravvivere, però non perdi nulla a tenere sempre un occhio aperto. La può capitare infatti che la tua posizione di straniero ti possa dare accesso a lavori ben pagati anche in paesi economici.

Tipi di lavoro: se hai un permesso in regola il limite sta solo nelle tue capacità professionali e nel tempo che intendi dedicare al lavoro, sempre che domini a sufficienza la lingua del posto. Puoi cercare lavoro come lo cercheresti in Italia: tramite annunci, ufficio di collocamento (job centres), agenzie di lavoro temporaneo, ecc.. A questo scopo portati via gli originali delle referenze e il curriculum vitae.

Se invece non hai il permesso di lavoro o tempo sufficiente, ecco che le possibilità si riducono drasticamente. Non per forza dovrai iniziare una carriera di lavapiatti, comunque sappi che probabilmente ti dovrai sporcare le mani. I lavori più classici sono lavapiatti (appunto), cameriere, aiuto cuoco, raccoglitore di frutta (occhio alle stagioni giuste), muratore e tutta una serie di attività che richiedono poco o zero tempo di apprendimento, basso o zero livello linguistico e molta buona volontà. Lavorare in nero ha i suoi svantaggi quindi occhio ai soldi: fatti pagare dopo pochi giorni o comunque parla con i colleghi per valutare l'onestà del capo. Se fanno i furbi spesso la minaccia di denunciare può funzionare. E non esitare a denunciare chi ti vuole fregare. Il mondo è una giungla e tu ci sei proprio in mezzo, quindi comportati di conseguenza. Attento però se rischi di essere buttato fuori dal paese per aver lavorato in nero, come in Australia.

L'argomento lavoro è troppo vasto per essere trattato qui in maniera soddisfacente, sappi solo che devi usare buon senso e saperti difendere perché stiamo parlando di soldi e la gente di tutto il mondo è particolarmente sensibile all'argomento.

Per ora tutto ciò che devi sapere è che è possibile partire anche con pochi soldi contando di lavorare in seguito e che moltissimi lo fanno.

L'argomento contrario in genere è "ma la carriera? Non puoi fare il lavapiatti tutta la vita!".

Però se vai con l'atteggiamento giusto potrebbe essere molto più fruttuosa dal punto di vista professionale la scelta del lavorare viaggiando che del restare a casa.

In definitiva è immergendosi in un ambiente che ti propone continuamente nuove sfide che ti rafforzi, impari a cogliere le opportunità della vita e ogni giorno impari qualcosa.

Il Giro del Mondo (Round the World)

Se alcune volte hai desiderato fare il giro del mondo ma ti è parso un sogno impossibile, sappi che in realtà è un'esperienza che può essere realizzata con una somma di denaro abbastanza contenuta.

Il biglietto Round-the-World è disponibile presso alcune agenzie inglesi e ha un costo che va in genere, tasse incluse, dai 1300 ai 1800 euro. Il prezzo più usuale è di 1500 euro tasse incluse.

Si tratta di un biglietto, o meglio una serie di biglietti, aperto un anno, che permette di partire da Londra e tornare a Londra dopo aver fatto il giro del mondo e toccato vari continenti, in genere quattro.

Le limitazioni sono in genere di due tipi: il numero massimo di miglia volate, spesso attorno le 30.000, e il numero di fermate, in media sei o sette.

Si vola esclusivamente con compagnie di bandiera in genere appartenenti alla stessa alleanza (quei gruppi di compagnie aeree che permettono di raccogliere miglia per viaggi gratuiti) come possono essere la British e la Qantas di OneWorld o la Lufthansa di Star Alliance.

Si può volare verso est o verso ovest ma non si può tornare mai indietro.

Alcuni itinerari proposti sono:

Londra – Kuala Lumpur (Malesia) – Sydney - via terra - Melbourne – Mexico City – Londra. 708 Sterline + tasse di

circa 100 Sterline = 800/850 Sterline, circa 1200/1275 euro

Londra – Bangkok – via terra – Singapore – Hong Kong – Perth (Australia) – Melbourne – via terra – Sydney – Christchurch (Nuova Zelanda) – via terra – Auckland – Los Angeles – San Francisco – Londra.

846 Sterline + tasse di circa 100 Sterline = 940/1000 Sterline, circa 1400/1500 euro

Gli itinerari possibili sono infiniti, ma in realtà le città toccate da questo tipo di biglietti, e a questi costi, no. Per esempio ci puoi mettere in mezzo l'India ma se vuoi includere l'America del Sud, i prezzi già salgono di almeno 200 euro.

Per informazioni più recenti vedi il sito della Sta www.statravel.co.uk o della Trailfinders www.trailfinders.com fai una ricerca con le parole chiave "round the world tickets", limitandoti ai siti britannici e lasciando stare quelli americani in modo da poter partire da Londra che puoi raggiungere dall'Italia con voli economici.

In teoria potresti partire anche dall'Italia ma ti costa minimo 1000 euro in più, e dato che puoi volare a Londra con poche decine di euro ti conviene comprarlo lì.

Se non vuoi andare fino a Londra, prova le filiali tedesche della Sta Travel o altre agenzie.

I tedeschi infatti non partono da Londra, ma dalla Germania perché gli conviene.

Per comprare il biglietto a Londra devi chiamare l'agenzia e discutere direttamente con loro itinerario e le date, poi ti diranno di mandare un fax con la o le carte di credito ed emetteranno il biglietto che ritirerai fisicamente solo il giorno della partenza.

Te lo possono far trovare anche in aeroporto ma il costo di aggira sulle 100 sterline.

Non lo spediscono in Italia.

Non fare tutto via email perché diventa un lavoro lunghissimo che può essere risolto con una telefonata di venti minuti. Se compri una carta telefonica, per esempio quella della Edicard, disponibile presso chi vende i biglietti del lotto, parli più di un'ora con 5 euro (da fisso a fisso), o con Skype Out (www.skype.com) Una volta in viaggio puoi cambiare le date (date change) dei vari voli direttamente presso le compagnie, in genere è gratis ma non è garantito che sia così e a volte potresti dover pagare qualcosa.

Questo è un punto poco chiaro in quanto in teoria le compagnie possono farti pagare i cambi di data ma in pratica non lo fanno quasi mai. Di conseguenza le agenzie ti dicono che i cambi di data sono gratuiti ma in fase di acquisto non te lo possono confermare per iscritto, rivelandosi così relativamente incoerenti.

Se invece vuoi cambiare le destinazioni dei voli (re-routing) in genere paghi qualcosa come 100 euro, ma anche questo è un dato molto variabile.

Le tasse aeroportuali sono incluse ma anche qui c'è qualcosa da dire che non ti diranno le agenzie: sono incluse solo le tasse che possono essere incluse.

Alcuni aeroporti infatti incassano direttamente le tasse e non permettono che vengano aggiunte nel biglietto, per cui dovrai pagarle prima del volo.

Io per esempio le ho dovute pagare a Buenos Aires, Auckland, Bali e Bangkok e si parla sempre di almeno 15 euro.

Una volta definito l'itinerario chiedi all'agenzia di elencarti con esattezza le tasse escluse. Dubito che lo sappiano, ma provaci.

Io ho comprato il biglietto alla Sta Travel e le informazioni relative ad essa sono valide nel momento in cui le scrivo. Verifica direttamente e senti anche altre compagnie prima di decidere dove comprare.

Se non vuoi fare tutto il giro del mondo ci sono anche biglietti di zona che ti permettono di partire dall'Europa, arrivare in una zona e fare altri voli internazionali, interni alla zona, per poi tornare in Europa.

2 Quanto tempo serve per un giro del mondo? E' molto soggettivo, ricordati solo che il rischio che diventi un tour de force è sempre presente, per cui fai i tuoi calcoli per bene e cerca di non voler vedere troppe cose. In genere lo eviterei se non avessi almeno sei mesi, un anno spesso è un tempo sufficiente. Certo che lo puoi fare anche in tre mesi ma evita che un viaggio di piacere diventi una sfaticata stressante.

Siti:

In TripForum se ne parla molto in Italiano:

<http://www.tripcentre.org/bbforum/viewforum.php?f=28>

<http://www.roundtheworldflights.com/>

<http://www.airtreks.com/>

<http://www.statravel.co.uk>

<http://www.skyteam.com>

<http://www.travelbag.co.uk/>

<http://www.westernair.co.uk/>

<http://www.bestflights.com.au/airportdist/calc.php> : per calcolare le miglia di distanza tra un aeroporto e l'altro.

Diciamolo subito:

-se ti serve pensaci bene, pondera, rifletti, medita e se la voce dentro ti dice senza tentennamenti che lo devi fare, portalo con te.

-se non ti serve, o ti servirà probabilmente o ti potrebbe servire nelle giornate piovose pondera, rifletti, medita e se la voce dentro ti dice senza tentennamenti che lo devi fare, lascialo comunque a casa.

Il portatile ha 3 problemi principali:

-pesa, da un minimo di 1,5 kg a 3/4 kg. Considera non solo il portatile, ma il caricabatterie e i vari accessori quali mouse, cd ecc... In un viaggio di qualche mese questi chili vanno moltiplicati per tutte le volte che li devi portare in spalla, e diventano quintali, tonnellate e poi incubi.

-é delicato. se cade si rompe, se lo sbatti si rompe, se si bagna si rompe, se c'è troppa polvere si rompe. E tu dovrai sempre avere paura che si rompa.

-piace molto a chi non ce l'ha. Lo devi tenere sempre con te. Praticamente rischia di rendere difficile la permanenza in ostelli o certi alloggi. Un vero "pain in the ass".

Una sola cosa: se puoi, evita.

A me serve per lavoro ma non sai quante volte avrei voluto esserne libero. E' un pensiero costante.

Se decidi di portarlo, seguono alcuni consigli.

Come fare il Backup dei dati? (quella cosa che non si fa mai e si rimpiange sempre)

I Cd vanno bene solo per quei tipi di dati che non subiscono modifiche, ma solo aggiunte. Per esempio le fotografie. Le puoi regolarmente aggiungere al Cd finché é pieno. Per gli altri dati, per esempio i file di posta elettronica, per i quali i nomi dei file sono sempre gli stessi, ma ne cambia il contenuto, si potrebbero teoricamente utilizzare i CD-RW (riscrivibili), che hanno però un margine di errore ancora alto.

I DVD hanno grossi vantaggi di spazio, ma anche con loro ti troverai ad averne sempre troppi e a perdere molto tempo nel back-up e quindi a rischiare di non farlo regolarmente.

La cosa migliore in questo momento é l'hard disk esterno portatile. Una porta USB e via, i dati vengono copiati in un sostegno esterno (che però é un peso in più).

Tutto dipenderà ancora una volta dal tipo di lavoro che fai col computer, dal quale consegue il tipo di dati con i quali lavori e che devi salvaguardare.

Ostelli e laptop

E' un binomio un pò difficile. Il portatile ti obbliga spesso alla stanza singola. Quando vai in bagno, in doccia o in giro dove lo lasci? In alcuni casi alla reception, ma ne ho viste troppe di reception poco controllate. Ci sono a volte le cassette di sicurezza, ma se ti metti a scegliere l'ostello in base a una serie di standard di sicurezza non ti passa più. Scegliere un alloggio deve essere una cosa semplice, dormi dove trovi, senza tante storie. Magari hai conosciuto qualcuno e vuoi dormire con loro, poi arrivi e l'ostello non é "laptop friendly" (cioè non sai dove lasciarlo), allora te ne devi andare.

O magari é tardi e sei stanco e ti metti a girare la città per trovare il posto giusto?

E se devi fare la doccia? Lo lasci in stanza o ti porti lo zainetto in doccia?

Esistono dei cavi speciali con i quali legare il portatile a un supporto fisso, tipo un termosifone, che potrebbero essere la soluzione.

In pratica io ho dovuto spesso rinunciare all'atmosfera di un ostello dove avrei potuto conoscere gente, perché avevo il portatile.

Bus e Laptop

Viaggiando in bus non ci sono particolari problemi, basta tenerlo sempre nello zainetto, attaccato al corpo. Nella maggior parte dei casi non si riesce a lavorare in quanto le vibrazioni del mezzo lo rendono scomodo. Al massimo puoi vederti le fotografie.

Connettività

Collegarsi a internet é sempre più facile, ma il sogno della connettività facile, economica e immediata é ancora lontano. Data l'estrema velocità con cui si sviluppa la tecnologia, le informazioni qui riportate potrebbero risultare obsolete nel momento in cui leggi.

Internet Point: ormai sono quasi tutti a banda larga e la maggior parte ti permette di collegare il portatile senza troppe storie. Alcuni non te lo lasceranno fare, specialmente se l'insergente non se ne intende troppo. Un buon 30% ha una postazione apposta per i portatili. I paesi poveri sono pieni di internet point perché la gente non si può permettere il computer a casa. Costano poco, direi che una media attendibile é di 1 Euro all'ora, ma spesso anche meno.

Nei paesi più benestanti costano di più e si concentrano nelle zone turistiche. Dai 2 euro di Palermo ai 7

di Venezia, per intenderci.

Si sta diffondendo anche il wireless ma non sempre funziona per i problemi poi spiegati nella sezione wireless.

Wireless

Il wireless si sta sviluppando velocemente, ma l'esperienza attuale indica che:

-Spesso c'è, ma tu non lo puoi usare perché ti dovresti iscrivere via sms locale, pagare con carta di credito o altri motivi.

-A volte c'è ed è disponibile ma crittografato. Anche se ti danno la chiave non si connette perché, per esempio, il tuo software supporta le chiavi WEP e non le WEP.

-Altri problemi di configurazione

Man mano che si evolve la situazione dovrebbe migliorare e connettersi alla rete wireless essere sempre più facile.

Il problema sarà quindi risolto e potremo dire che ci si potrà sempre connettere al bisogno? No. Perché all'aumentare della disponibilità, aumenta anche il grado di dipendenza dalla connessione e quindi le situazioni nelle quali avresti voluto essere online e non lo sei. Se prima dicevi "appena posso mi connetto, aspetta un paio di giorni", poi dirai "domani alle 10 mi connetto". Se poi alle 10 non ci riesci, rischi di trovarti in una situazione altrettanto scomoda.

Connessione gratis negli ostelli

Alcuni ostelli offrono la connessione gratis se sei ospite. Ma in genere non permettono il collegamento del laptop e sono spesso occupati. Inoltre se te ne stai lì col portatile, eventuali malintenzionati lo vedrebbero.

Se devi lavorare, vai in un net point.

Spedire e ricevere email

Una volta connessi, ricevere email non è mai un problema. Il computer si collega e scarica la posta o la leggi via webmail (Yahoo, Hotmail..).

1) Scaricare la posta

Questo si fa con il server POP3, che di solito è qualcosa tipo pop3.nomedeltodominio.com

Non ci sono mai problemi di nessun tipo con il server pop3 perché quello che fai è semplicemente scaricare la posta.

Con la webmail non ci sono problemi neanche per spedirla, ma se usi un programma di posta, tipo Outlook per intenderci, potresti trovarti di fronte al tanto temuto: Errore di SMTP.

Di cosa si tratta? In pratica il server non ti permette di spedire i messaggi.

Perché? Perché esiste la spam e tutti i server effettuano dei controlli e pongono delle limitazioni nell'uso del protocollo smtp.

Soluzione? Il tuo account di posta deve permettere l'uso dell'smtp. Se da casa ti funziona, non è detto che poi vada bene anche da un netpoint.

Un account che mi sento di consigliare è Gmail che permette l'uso dell'smtp. Per accedere a Gmail ti devi far invitare da qualcuno. E' completamente gratis.

Altri account quali Aruba o Libero e a volte anche yahoo, non permettono l'uso dell'smtp e ti creeranno non pochi problemi. Inoltre i server italiani risulteranno spesso lenti dall'estero, e a volte nemmeno raggiungibili.

Una volta in Cile non sono riuscito a vedere la posta di Aruba per una settimana e mi è saltato l'incontro con un'amica italiana che era lì in quei giorni. Nella stessa città ma impossibilitati a vederci a causa di Aruba!

Un'alternativa è trasformare il tuo laptop in un server con un programma tipo Free Smtip Server di www.softstack.com

che a me funziona ma non ho usato molto.

L'argomento è infinito ma armato di Gmail vai tranquillo praticamente ovunque.

La filosofia del pareo

Da anni omai mi rendo conto che il Re degli accessori del viaggiatore è il pareo/sarong. Non passa infatti settimana in viaggio senza che scopra un nuovo uso del suddetto pezzo di stoffa.

Questo capitolo è un pò per scherzo, ma con un finale serio...ecco la lista dei possibili usi, tutte testati, fino ad oggi, un pò mie, un pò di altri viaggiatori:

- porta-computer portatile per proteggerlo dalla polvere e botte, al posto della borsa che é ingombrante.
- quando nel bus mancano le tende, ecco che ne hai una a disposizione e ti proteggi dal sole.
- Per coprire il letto sporco nel tugurio. Due/tre parei, sei pulito e hai una stanza colorata.
- Se ti tagli un taglio un dito e non hai cerotti. Pareo per bloccare l'emorragia.
- Quando il sole picchia forte, metti un pareo in testa a mò di Tuareg.
- Quando non hai mutande, pantaloni, maglietta...pareo a mo' di gonnellino. Chic e sensuale (se hai fisico).
- Pareo coibentante attorno alla bottiglia di acqua per tenerla fresca un pò più a lungo.
- Per una pulitina allo schermo del computer/macchina fotografica.
- Quando vuoi dormire e c'è troppa luce nella stanza da 3,5 Euro a notte.
- In motorino in Thailandia. E' calato il sole, l'aria si fa fredda e ti si stanno sbattendo addosso milioni di zanzare? Applica il pareo e puoi continuare!
- Per mangiare sul letto senza sporcare la coperta.
- Per mangiare per terra.
- Vuoi aprire la finestra per avere un po' d'aria? Ma non la vuoi aprire del tutto? Se la tieni aperta solo un pò il vento la richiude? Procedura:
Pareo all'angolo della finestra > il vento spinge ma il Pareo fa resistenza > risultato: finestra semichiusa.
- Asciugamano: occupa poco spazio e si asciuga velocemente
- In spiaggia contro il sole: si cercano dei bastoni o si usa quello che si ha (zaino, muri, eccetera) e si fa una splendida tendina per ripararsi
- Sei in motorino e comincia a piovere ti bagni e c'è un vento della madonna?
Ti avvolgi il pareo come seconda maglietta.
- Vieni morso da un serpente e ti serve un laccio emostatico? Ti legghi il pareo strettissimo e blocchi il flusso di sangue. Pareo salvavita.
- Sei senza cuscino? Il pareo arrotolato aiuterà a passare la notte.
- Zainetto rotto? Fai un fagotto per trasportare la roba temporaneamente.
- Copri i sedili di battelli/autobus marci.
- Lo usi come scialle quando entri in uno dei mille posti dove c'è l'aria condizionata a pala (treno, metro, taxi, aereo).
- Sedile del motorino ustionante? Siediti sul pareo.
- Braccio rotto e necessità immediata di un'ingessatura? Lega il pareo al collo ed ecco il braccio sostenuto.
- Puzza o smog insopportabile? Pareo al naso.

Ecco, la lista é iniziata nel 2005 ma sono sicuro che nel 2010 già potrò scrivere un libro. Per ora solo alcune riflessioni aggiuntive:

Il pareo e' utilissimo, ma se lo perdi? Ecco che ne viene fuori la sua natura trascendentale: ne compri un altro ovunque a 1/2 euro. Quindi non solo e' importante averlo, ma non importa se lo perdi! Lo puoi:

- perdere
- regalare
- rovinare

ma sarà sempre con te anche se in sotto forma diversa.

E' quindi al di sopra del possesso. Al di sopra del materiale. E' più che altro un concetto, il simbolo dell'oggetto semplice e multiuso che viene in tuo soccorso nelle più svariate occasioni perché "diventa" qualcosa di completamente diverso a seconda del contesto. L'insegnamento che dobbiamo trarre dal Gran Pareo é che non dobbiamo circondarci di oggetti, perché noi viaggiatori dobbiamo stare leggeri, ma dobbiamo ricercare poche semplici cose. Perché é nella semplicità che risiede la genialità e la verità ultima del mondo. E anche noi dobbiamo essere parei, non solo essere ragionieri, cuochi, operai o manager, ma persone che sfuggono a definizioni, sempre in divenire, sempre qualcosa, ma mai quella cosa per sempre, in continua evoluzione, con profondo rispetto per il suggerimento interiore che ci dice, con profonda calma e sicurezza, dove andare.
Ecco la filosofia del pareo.

Conclusione

Viaggiare é molto più semplice di quanto possa sembrare leggendo questo Manuale.

é stato inevitabile parlare di tutte le cose brutte che possono capitare e soffermarsi su di esse perché lo scopo del TripManuale é fare in modo che la tua esperienza di viaggio sia ottima principalmente evitando i problemi.

Lascio a te scoprire le cose belle, sono talmente tante che non ha senso ne parli io, no?

Se sei spaventato sappi che io viaggio da sempre e dal 2000 la maggior parte fuori dell'Europa e non mi é capitato assolutamente nulla di grave, nonostante non sia così attento come forse può sembrare

leggendo i miei consigli.

In realtà prendo, vado e non penso troppo ai pericoli, forse perché grazie all'esperienza prendo tutte le precauzioni del caso in maniera quasi inconscia e automatica.

E' come se dovessi scrivere un Manuale di guida, ovvio che parlerei di come evitare gli incidenti e delle regole da seguire, ma se guidi in realtà non ci pensi troppo a queste cose, no?

Se sei pronto a fare un viaggio indipendente e disorganizzato devi iniziare con un paese facile, usare molto buon senso, non portarti via troppa roba di valore, essere flessibile e positivo e molto probabilmente tutto andrà bene.

Quando sperimenterai sulla tua pelle la sensazione di libertà del viaggio indipendente, forse non ne potrai più fare a meno, vorrai passare sempre più tempo "on the road" e non sopporterai più l'idea del viaggio organizzato.

Sarai diventato un backpacker.